



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 226

SEDUTA DEL 18-12-2015

Presidente Giancarlo Cesana

Consiglieri Stefano Cecchin (assente)
 Marco Giachetti
 Adelmo Grimaldi
 Tiziana Maiolo
 Gabriele Perossi
 Paola Pessina
 Roberto Satolli

Con l'assistenza del Segretario Massimo Aliberti

Oggetto: ABBAZIA DI MIRASOLE - PROPOSTA DI PERCORSO DI VALORIZZAZIONE

Su proposta del Presidente, Prof. Giancarlo Cesana

L'atto si compone di n. 52 pagine, di cui n. 49 pagine di allegati parte integrante.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione in base alle linee guida del Direttore Generale.

[Atti n. 1617/2015 all.]



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification



ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI NATURA PUBBLICA D.M. 29-12-2004
via Francesco Sforza, 28 – 20122 Milano – Telefono 02 5503.1 – Fax 02 58304350
Codice Fiscale e Part. IVA 04724150968





IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREMESSO

- che la Fondazione IRCCS Ca' Granda è proprietaria di un complesso immobiliare denominato Abbazia di Mirasole sito nel comune di Opera in provincia di Milano;
- che con deliberazione consiliare n. 68 del 08 febbraio 2013 è stato approvato il progetto per la valorizzazione dell'Abbazia di Mirasole che prevedeva un contratto di comodato gratuito tra la Fondazione IRCCS Ca' Granda e il Priorato Premostratense San Norberto;
- che il predetto contratto di comodato gratuito è stato sottoscritto il 22 febbraio 2013 ed ha la durata di anni 99 (novantanove), a partire dal 1° marzo 2013;
- che il contratto di comodato a favore dei Canonici Premostratensi ha permesso alla Fondazione di valorizzare il bene affidato esattamente per lo scopo con cui il complesso abbaziale è stato fondato, 8 secoli fa;
- che in neanche 2 anni di contratto, l'abbazia di Mirasole è rifiorita sia da un punto di vista strutturale, per gli ingenti lavori di ristrutturazione all'immobile apportati dal Priorato Premostratense per l'ingente valore di € 1.200.000; sia da un punto di vista turistico, culturale, civile e religioso, contando centinaia di visitatori alla settimana;

RILEVATO che il Priorato Premostratense, con nota del 29 luglio 2015 (prot. 0010415 E del 30-07-2015), a firma del legale rappresentante fr. Francesco Cortesi, comunicava, con l'autorizzazione dell'Abate Generale Padre Handgrättinger, la decisione di dare regolare disdetta al contratto di comodato gratuito;

RICHIAMATA la delibera consiliare n. 204 del 25 settembre 2015 con cui il Consiglio di Amministrazione prendeva atto del recesso dal contratto di comodato dell'Abbazia di Mirasole da parte dei Canonici Premostratensi;

PRESO ATTO delle numerose manifestazioni di interesse pervenute in questi ultimi mesi.

RICHIAMATO il Regolamento interno per la selezione dei conduttori che prevede, per i beni diversi dai fondi rustici, la procedura di asta pubblica;

RITENUTO necessario richiedere una perizia al fine di definire il valore d'affitto da porre a base d'asta;

CONSIDERATO che, vista l'assoluta rilevanza culturale, paesaggistica e sociale del bene, ogni eventuale futuro conduttore del bene dovrà garantire:

- stabilità abitativa in loco;
- manutenzione ordinaria e straordinaria del bene;
- interventi di adeguamento dei beni alle norme vigenti e/o emanate;
- rinuncia a qualsivoglia indennizzo per gli interventi eseguiti;
- apertura al pubblico;
- mantenimento delle funzioni religiose;
- iniziative di valorizzazione culturale, civile, territoriale e sociale.

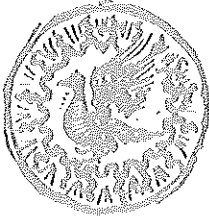
RICHIAMATA la Convenzione in essere con Fondazione Sviluppo Ca' Granda cui è stata demandata la gestione dei fabbricati rimasti di piena proprietà dell'Ospedale.

PRESO ATTO di tutto quanto sopra esposto ed allo scopo di fornire al prossimo Consiglio di Amministrazione un percorso amministrativo avviato;



ISO 9001
BUREAU VERITAS
Certification





FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PREVIA VOTAZIONE resa ai sensi di legge, da cui risultano n. 7 voti favorevoli su n. 7 votanti;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. di prendere atto della *"Proposta di percorso di valorizzazione dell'Abbazia di Mirasole"*, come specificato in premessa, e delle manifestazioni di interesse pervenute che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di approvare le condizioni di utilizzo:
 - stabilità abitativa in loco;
 - manutenzione straordinaria del bene;
 - interventi di adeguamento dei beni alle norme vigenti e/o emanate;
 - rinuncia a qualsivoglia indennizzo per gli interventi eseguiti;
 - apertura al pubblico;
 - preferenza del mantenimento delle funzioni religiose;
 - iniziative di valorizzazione culturale, civile e territoriale.
3. di demandare alla Fondazione Sviluppo Ca' Granda l'esecuzione della presente *"Proposta di percorso di valorizzazione dell'Abbazia di Mirasole"*, come specificato in premessa.

Il Segretario

Massimo Aliberti

Il Presidente

Giandarlo Cesana

RECEIVED
N. 226
10 DIC. 2015



ISO 9001

BUREAU VERITAS
Certification



ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI NATURA PUBBLICA D.M. 29-12-2004
via Francesco Sforza, 28 - 20122 Milano - Telefono 02 5503.1 - Fax 02 58304350
Codice Fiscale e Part. IVA 04724150968





ABBAZIA DI MIRASOLE – Proposta di percorso di valorizzazione

A cura di
Giancarlo Cesana (Presidente)
Paola Navotti (Relazioni Istituzionali)

Premessa

Il 30 luglio 2015 il legale rappresentante del priorato di Mirasole ha comunicato al presidente Cesana la decisione di dare disdetta del contratto di comodato (stipulato il 22 febbraio 2013, con una validità di 99 anni) del complesso abbaziale di Mirasole, motivando il provvedimento con la precarietà numerica della comunità monastica italiana che, stabilitasi a Mirasole nel 2013 con 12 canonici, è ora ridotta a 3. In base all'articolo 3 del comodato, il Priorato ha l'obbligo di un anno di preavviso e, dunque, è tenuto a rimanere a Mirasole fino al 29 luglio 2016, continuando a svolgere tutte le attività e gli obblighi in essere previsti dal contratto, sintetizzabili in: manutenzione ordinaria e straordinaria del complesso abbaziale; tutela del luogo; apertura al pubblico; funzioni religiose e culturali. Il CdA ha preso atto del recesso nella delibera n. 204 del 25-09-2015.

La comunità premostratense si è effettivamente insediata a Mirasole nell'ottobre 2013 e, da allora, ha certificato di aver investito nel complesso abbaziale € 1.200.000 (Prot. n. 0012241/2015), tutti provenienti da donazioni. Le spese ordinarie annue sostenute dal Priorato sono state dichiarate in € 42.000 (Prot. n. 0016875/2015). In appena due anni di insediamento della comunità premostratense, si sono contate migliaia di visitatori e, oltre al rifiorire del luogo, l'abbazia e il priorato sono diventati punto di riferimento, di esempio di vita cristiana e di proposta culturale e civile per tantissime persone, non solo del comune di Opera, ma di tutto il territorio regionale e della diocesi di Milano.

Manifestazioni di interesse

A seguito di quanto sopra – riportato anche da numerosi articoli di quotidiani e, in data 27 settembre 2015, da un servizio televisivo andato in onda sul tg 1 delle ore 20 - sono arrivate svariate lettere di manifestazione di interesse, qui sinteticamente elencate e di seguito allegate.

6-09-2015	Mariuccia Vezzoli (coordinamento volontari di Mirasole)	Proposta che i volontari transanti in abbazia continuino le attività svolte.
17-09-2015	Piero T. de Berardinis (rettore Accademia Alban Berg)	Progetto di "Centro di Ricerca Internazionale di Alta Formazione Musicale"
16-09-2015	Emanuele Giunta (operatore di Cristoterapia)	Progetto di "Scuola superiore di Specializzazione in Cristoterapia".
21-09-2015	Demetrio Loi	Proposta di un "Centro di Rigenerazione spirituale e del Corpo"





FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

05-10-2015	Ettore Fusco (Sindaco di Opera)	Disponibilità del Comune di Opera ad assumersi la gestione del complesso. Volontà di mantenere la presenza di una componente religiosa e di continuare le attività culturali e civili in essere.
27-10-2015	Mauro Giorgio Ferretti (Presidente Associazione canonica Templari Cattolici d'Italia)	Disponibilità ad accogliere pellegrini, a tenere vivo l'ufficio religioso, a valorizzare il sito abbaziale con attività ispirate alla tradizione degli antichi martiri dell'ordine del Tempio Medievale.
14-11-2015	Araldi del Vangelo (Associazione di diritto pontificio)	Progetto di trasferimento a Mirasole della comunità italiana dell'associazione
11-12-2015	Fondazione Progetto Arca onlus e Fondazione Archè	Progetto di accoglienza sociale, con l'insediamento di un nucleo abitativo
14-12-2015	VISPE (Volontari italiani solidarietà paesi emergenti)	Progetto di costituire una comunità familiare e sacerdotale che fornisca servizi di accoglienza e di formazione

Si rileva, purtroppo, la mancanza di proposte da parte di ordini religiosi, che avrebbero consentito - come accadde il 22 febbraio 2013, con la stipula del comodato a favore del Priorato Premostratense - l'opportunità per la Fondazione IRCCS di restituire l'abbazia di Mirasole all'utilizzo per il quale fu edificata, cioè lo svolgimento della vita monastica, assicurando contestualmente una valorizzazione complessiva del bene, volta alla sua contestualizzazione, al mantenimento delle funzioni liturgiche e al forte legame con il territorio e la comunità locale.

Preso atto delle manifestazioni di interesse e del regolamento per l'assegnazione dei beni del patrimonio disponibile dell'ente, l'Ospedale deve procedere alla selezione dell'assegnatario mediante asta pubblica.

Tenuto conto che in qualsiasi caso è necessario che ogni futura destinazione preveda:

- stabilità abitativa in loco;
- manutenzione ordinaria e straordinaria del bene;
- apertura al pubblico;
- mantenimento delle funzioni religiose;
- iniziative di valorizzazione culturale, civile e territoriale

Vista la peculiarità del bene in questione, e delle predette condizioni di utilizzo, si rende necessario un preliminare studio sulle possibili destinazioni d'uso consentite dalle regole urbanistiche, dalla Soprintendenza, dalle caratteristiche del fabbricato, in relazione alle richieste del mercato. A seguito della scelta della migliore destinazione d'uso, dovrà essere richiesta una perizia al fine di definire il valore d'affitto da porre a base d'asta.



ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI NATURA PUBBLICA D.M. 29-12-2004
via Francesco Sforza, 28 - 20122 Milano - Telefono 02 5503.1 - Fax 02 58304350
Codice Fiscale e Part. IVA 04724150968

M



FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO

Proposta

Preso atto di tutto quanto sopra e allo scopo di fornire al prossimo Consiglio di Amministrazione un percorso amministrativo avviato, si propone al CdA di deliberare di:

1. prendere atto delle manifestazioni di interesse pervenute;
2. approvare le condizioni di utilizzo:
 - stabilità abitativa in loco;
 - manutenzione ordinaria e straordinaria del bene;
 - apertura al pubblico;
 - mantenimento delle funzioni religiose;
 - iniziative di valorizzazione culturale, civile e territoriale
3. prendere atto che gli immobili parte del complesso dell'Abbazia sono stati affidati in gestione alla Fondazione Sviluppo Ca' Granda mediante convenzione che prevede anche i servizi di commercializzazione e valorizzazione (comma d) ed e), art. 4);
4. demandare alla Fondazione Sviluppo Ca' Granda la predisposizione di uno studio di valorizzazione.

Milano, 14 dicembre 2015.



ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO DI NATURA PUBBLICA D.M. 29-12-2004
via Francesco Sforza, 28 - 20122 Milano - Telefono 02 5503.1 - Fax 02 58304350
Codice Fiscale e Part. IVA 04724150968



Handwritten signature or mark.

Paola Navotti

Da: Associazione VISPE [vispe@vispe.it]

Inviato: lunedì 14 dicembre 2015 11.31

A: paola.navotti@policlinico.mi.it

Oggetto: Vispe - manifestazione interesse Abbazia Mirasole

Allegati: Statuto amerete.PDF; Vispe - Manifestazione Interesse.pdf; Statuto.pdf; Documento d'intenti sacerdoti Fidei Donum.pdf

Signora Paola buongiorno,
come da accordi intercorsi ho il piacere di inviarle in allegato la seguente documentazione:

- 1) Lettera di manifestazione d'interesse per l'Abbazia Mirasole
- 2) Statuto dell'associazione
- 3) Statuto dell'associazione Amerete
- 4) Documento d'intenti sacerdoti Fidei Donum

Resto in attesa di una sua conferma di ricezione del presente messaggio

Grazie
Cordiali saluti

Associazione VISPE

Angelo Cazzulani

Tel. 02/90096317

Fax 02/90091607

www.vispe.it

per il 5x1000: codice fiscale 80113990156



socio  focsiv

Informativa sulla Privacy

Al sensi del Testo unico sulla Privacy, tutti i dati personali in nostro possesso saranno trattati mediante strumenti manuali, informatici e telematici al solo fine per il quale sono stati lasciati e non saranno oggetto di comunicazione a terzi né di diffusione. Sarà possibile in qualsiasi momento far cancellare, correggere, aggiornare i propri dati e far valere tutti i diritti dell'interessato come da art. 7 del suddetto Testo Unico, inviando una e-mail oppure scrivendo a VISPE, Via della Chiesa 3 - 20094 Lucchese (LU) all'attenzione del Presidente dell'Associazione, titolare del trattamento dati.

Privacy notice

According to the Italian Privacy Act, any and all personal data available to us will be treated by manual, informatics and telematic instruments for the only purpose for which they have been released and they shall not be made known to third parties nor spread.

It will be possible at any moment have the own data cancelled, adjusted or updated as well as assert the concerned person's rights according to article 7 of said Act, by e-mail or mail to VISPE, via della Chiesa 3 - 20094 Lucchese (LU), attention to the Association's President, official for data handling.

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: 05MM1

Id: 5062791



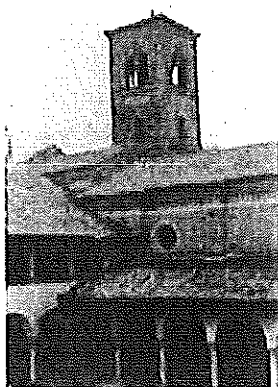
Protocollo n. 0017485 E del 14/12/2015

14/12/2015

Casirate, 13 dicembre 2015, Santa Lucia

Alla c.a. Consiglio di Amministrazione
Ca' Granda – Ospedale Maggiore
Via Francesco Sforza
Milano

Manifestazione d'interesse per l'Abbazia Mirasole



Fraternità Mirasole Una casa per la missione

Vispe onlus, propone questo progetto perché crede che la comunione, la profezia e lo stile di vita sobrio, uniti ad una profonda spiritualità laicale e alla cura della bellezza possano diventare il motore per un desiderato rinnovamento missionario.

Il progetto ha l'obiettivo di coniugare diverse forme dell'abitare insieme alla valorizzazione dell'Abbazia Mirasole nei suoi aspetti e nelle sue peculiarità di centro spirituale, artistico-storico, ambientale-territoriale e culturale.

Il progetto viene da lontano, Vispe, presente da ormai 50 anni nel territorio della "bassa milanese", vede nell'Abbazia Mirasole un'occasione ulteriore di valorizzazione della propria missionarietà e della storia del territorio in cui è inserito.



Insieme a:

- Sacerdoti diocesani e Fidei Donum,
- l'Associazione Amerete (associazione di promozione sociale) per la creazione di una comunità di famiglie,



Vispe crede nella possibilità che il luogo possa diventare un nuovo spazio sensibile al mondo della missionarietà e della spiritualità partendo da quella che era la "mission" iniziale dell'ordine degli Umiliati, ordine fondatore dell'Abbazia Mirasole e di Viboldone, in particolare la valorizzazione del ruolo dei laici, la centralità dei poveri, l'ascolto della Parola e lo stile di vita semplice.

I tre diversi nuclei che partecipano al progetto:

- **VISPE**

Vispe onlus opera da molti anni con progetti missionari di cooperazione internazionale in Burundi, Nepal e Brasile. La missionarietà all'estero ma anche in Italia viene vissuta nella forma dell'incarnazione, nella povertà di vita e della condivisione con i poveri. La storia del Vispe, caratterizzata dalle presenze di laici, religiose e preti è iniziata a Locate Triulzi (Santuario Madonna della Fontana) negli anni '50 con l'apostolato di Don Cesare Volontè con una forte connotazione di attenzione ai miseri e al bisognosi. In seguito è proseguita a Casirate di Lacchiarella e dal 1986 a Badile di Zibido San Giacomo. Il Vispe, molto conosciuto nel territorio, con la sua presenza a Mirasole intende sviluppare i seguenti punti:

- *attività di formazione per la missione*
- *nuova sede operativa, uffici*
- *creazione di una "rete" di collaborazioni con altre realtà*
- *Formazione giovani per la missione*
- *Accoglienza volontari in partenza e rientrati*
- *Proposte estive*

- **COMUNITA' FAMILIARE "Amerete APS"**

La comunità familiare si presenta come associazione Amerete, nata nel 2013 in seguito all'esperienza di alcune famiglie nella comunità del Castellazzo a Basiglio (MI) propone, attraverso una carta di vita comunitaria, l'insediamento di circa 5 famiglie con queste specificità:



- *vita comune*
- *condivisione*
- *accoglienza di minori e persone in famiglia*
- *accoglienza famiglie km0 (rientrate dal servizio missionario)*
- *servizi alla persona (le diverse professionalità messe a servizio del progetto)*
- *servizi all'Abbazia: (accoglienza gruppi e pellegrini)*

• RELIGIOSI

Alcuni sacerdoti diocesani e i sacerdoti fidei donum della Diocesi di Milano, si propongono come presenza religiosa all'interno dell'Abbazia di Mirasole con l'intento di essere una presenza attenta alla spiritualità del luogo e di dare vita ad un centro missionario.

In particolare:

- *Celebrazioni eucaristiche*
- *Servizio sul territorio*
- *Vita comunitaria*
- *Accompagnamento spirituale*
- *Accoglienza pellegrini*

Il Progetto

Vispe, Famiglie e Sacerdoti, lavoreranno insieme, ognuno con la sua specificità ma con una "Mission" condivisa che può essere riassunta in questi punti:

- Vita Comunitaria (regola di comunità)
- Missionarietà
- Stile sobrio di semplicità
- Spiritualità e arte
- Testimonianza della bellezza della fede
- Sinergie

Una "Mission" che tiene conto della:

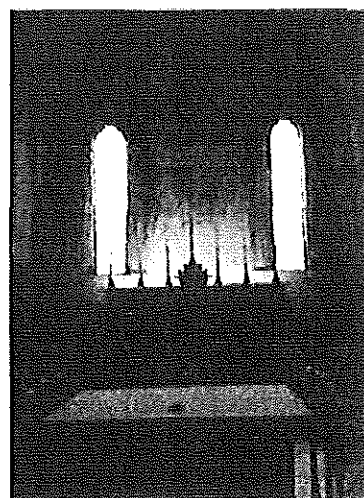
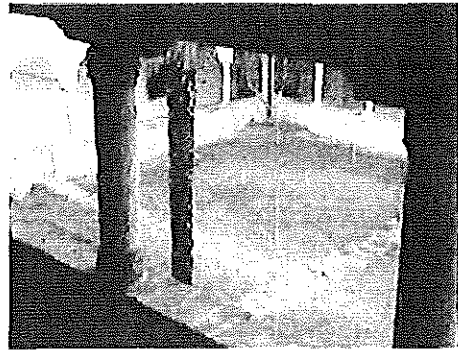
- Sostenibilità
- Territorialità

Attraverso

- Servizi per la persona
- Valorizzazione volontariato esistente

Con lo sviluppo di:

- Management, budget e Attività



Handwritten signature or mark.



Obiettivi Generali del progetto :

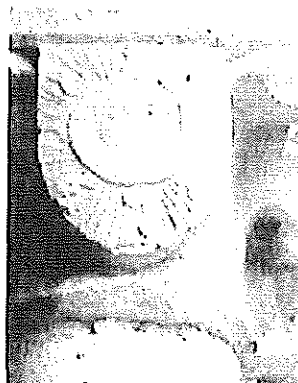
- *Casa per la missione*
- *Formazione e sensibilizzazione alla mondialità*
- *Formazione giovani*
- *Comunità di famiglie aperte all'accoglienza e all'accompagnamento di altre famiglie*
- *Accoglienza e formazione dei fidei donum rientranti e partenti valorizzando le loro esperienze di vita (in stretto rapporto con l'Ufficio Missionario Diocesano)*
- *Servizi alla Persona (accoglienza minori dell'area del disagio, disabilità, emarginazione)*

Specifici del luogo:

- *Cura spirituale*
- *Valorizzazione del patrimonio artistico, culturale e storico*
- *Fraternità tra laici e religiosi*
- *Accoglienza pellegrini e gruppi*
- *Volontariato (Valorizzazione dei volontari presenti sul territorio e apertura all'esterno)*
- *Valorizzazione del Patrimonio artistico, culturale e storico con scuole, associazioni e gruppi*

Sostenibilità del Progetto:

- *Contributo Vispe*
- *Contributo di Associazioni e Fondazioni*
- *Autofinanziamento famiglie e Sacerdoti*
- *Fund Raising*
- *Foresteria*
- *Attività ed Eventi*



In seguito all'eventuale accoglimento della presente domanda e valutate le condizioni e le richieste della controparte, verrà presentato il progetto complessivo, che prevede l'elaborazione della struttura propriamente organizzativa e la copertura finanziaria necessaria e la sua sostenibilità.

Handwritten signature or mark.



Vispe Onlus

Sede operativa e segreteria:

Via Vittorio Veneto, 24 – 20084 Badile di Zibido San Giacomo (MI)

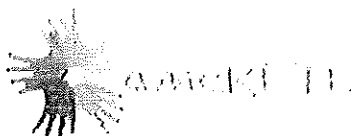
Tel. 02 90096317 fax 02 90091607 Email: info@vispe.it pec: vispe@messaggipec.it

Sede Legale:

Via della Chiesa, 3 20084 Casirate di Lacchiarella (MI)

Il Presidente: Agostino Fedeli

firma
Agostino Fedeli
Vicepresidente
Il Presidente
Agostino Fedeli



Amerete APS

Via Concesa, 2 20069 Vaprio D'Adda (MI)

tel. 02 95763037, 02 90988226 Email: carloleoni@amerete.it

Il Presidente: Carlo Leoni

firma
Carlo Leoni

Sacerdoti Fidei Donum

Parroco In Opera: Don Olinto Ballarini

firma
Don Olinto Ballarini

Si allega:

- Statuto Vispe
- Statuto Amerete
- Lettera di intenti sacerdoti Fidei Donum

STUDIO NOTARILE ASSOCIATO LAINATI - DE VIVO

Largo Donegani, 2 - 20121 Milano TEL. 02-80663.1

email: info@lainatidevivo.net

AGENZIA
DELLE ENTRATE
DI Milano 4
18/07/2013
N. 14578
Sede IT
ESAT 6213.00

Atto costitutivo di Associazione

I sottoscritti:

- 1) **LEONI Carlo Daniele**, nato a Milano il giorno 23 dicembre 1959, residente a Basiglio, via Manzoni n. 16, codice fiscale LNE CLD 59T23 F2052;
- 2) **CARIBOLDI Davide**, nato a Vaprio d'Adda il giorno 4 giugno 1967, residente a Masate (MI), via Giacomo Matteotti n. 12, codice fiscale GRB DVD 67H04 I667P;
- 3) **ALOJA Simona**, nata a Cernusco sul Naviglio il giorno 15 aprile 1969, residente a Masate (MI), via Giacomo Matteotti n. 12, codice fiscale LAO SMN 68D55 C523H;
- 4) **FERRONINICI Francesca**, nata a Cosenza il giorno 21 marzo 1972, residente a Pozzo d'Adda, via Giorgio Amendola n. 2, codice fiscale PRD FNC 72C61 D086H;
- 5) **DI MATO Michelangelo**, nato a Milano il giorno 31 agosto 1972, residente a Gessate, via Merano 11/2, codice fiscale DMI MHL 72M31 F205L;
- 6) **POTTINI Roberta**, nata a Milano il giorno 28 marzo 1967, residente a Basiglio, via Manzoni n. 15, codice fiscale PTT RRT 67C68 F205Z;
- 7) **CONELLI Maurizio Giuseppe**, nato a Milano il giorno 20 novembre 1966, residente a Pozzuolo Martesana, via Galileo Galilei n. 75, codice fiscale CML NLG 68S20 F205B;
- 8) **FERRARI Simona**, nata a Cernusco sul Naviglio il giorno 19 settembre 1973, residente a Pozzuolo Martesana, via Galileo Galilei n. 75, codice fiscale FRR SMN 73P19 C523A;
- 9) **BARBI Nadia**, nata a Milano il giorno 5 gennaio 1969, residente a Gessate, via Cittadella n. 7/4, codice fiscale BRB NDA 69A45 F205V;

tutti cittadini italiani,

convergono quanto segue.

Costituzione dell'associazione

Tra i sottoscritti **Leoni Carlo Daniele**, **Cariboldi Davide**, **Aloja Simona**, **Ferroninici Francesca**, **Di Mato Michelangelo**, **Pottini Roberta**, **Conelli Maurizio Giuseppe**, **Nadia Barbi** e **Ferrari Simona** è costituita una associazione che opera senza fini di lucro denominata:

"Associazione Amoreto"

disciplinata dalle norme seguenti e da quelle dello statuto, che si allega al presente atto con lettera "A".

Scopo e oggetto dell'associazione

- L'Associazione Amoreto persegue i seguenti scopi:
- realizzare contesti dove le famiglie, mantenendo la propria individualità e specificità di nucleo, possano:
 - 1. condividere la vita attraverso uno stile sobrio, solide e prossimo;
 - 2. accogliere e crescere insieme dando valore alla diversità, per generare con stupore una realtà integrata;
 - 3. promuovere l'unione familiare e lo sviluppo della genitor-

rialità in un ambiente armonioso dove coltivare gratitudine e speranza in alleanza educativa;

4. favorire un sistema di educazione permanente sulle tematiche familiari e genitoriali, quale Comunità educante;
5. vivere l'esperienza di fede a testimonianza della bellezza del dono della vita;
6. collaborare con la realtà sociale, religiosa e della società civile, valorizzando momenti di formazione, di incontro, di condivisione.

Durata

L'Associazione ha durata illimitata nel tempo.

Sede

L'Associazione ha sede in Pozzuolo Martesana, Via Marconi n. 16.

Patrimonio dell'Associazione

Il patrimonio dell'Associazione è disciplinato dall'articolo 29 e 30 dello statuto dell'Associazione, come sopra allegato.

Associati

Le condizioni di ammissione all'Associazione, nonché i diritti e gli obblighi degli associati, sono disciplinati dall'art. 9 dello statuto, come sopra allegato.

Amministrazione e rappresentanza

L'amministrazione e la rappresentanza dell'Associazione sono disciplinate dagli articoli 10 e seguenti dello statuto, come sopra allegato.

I componenti dichiarano che l'amministrazione dell'Associazione è affidata, per tre anni, ad un Consiglio Direttivo composto da 3 (tre) membri nominati nelle persone dei signori:

- Carlo Daniele Leoni, Presidente;
- Simona Ferrari, Consigliere;
- Davide Gariboldi, Consigliere.

Esercizi dell'Associazione

Gli esercizi dell'Associazione chiuderanno il 31 (trontuno) dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio chiuderà il 31 (trontuno) dicembre 2013 (duemilatrecento).

Conferimento poteri

I componenti autorizzano il sunnominato Presidente dell'Associazione a compiere tutte le pratiche necessarie per l'eventuale riconoscimento dell'Associazione presso le Autorità competenti ed, eventualmente, quelle intese all'acquisto della personalità giuridica, secondo la vigente normativa, apportando anche all'allegato statuto tutte le modifiche che si dovessero rendere all'uso necessarie.

Spese di costituzione

Le spese del presente atto si convergono a carico dell'Associazione.

F.to: Michelangelo Di Mato

F.to: Roberto Puttini
 F.to: Nadia Burbi
 F.to: Francesca Pierdominici
 F.to: Simona Aloia
 F.to: Carlo Daniele Leoni
 F.to: Maurizio Giuseppe Conelli
 F.to: Davide Gariboldi
 F.to: Simona Ferrari
 N.19149 di Repertorio

AUTENTICA DI FIRME

Certifico io sottoscritto dr. Ciro de Vivo Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, che i signori:
 LEONI Carlo Daniele, nato a Milano il giorno 23 dicembre 1959, residente a Basiglio, via Manzoni n. 16,
 GARIBOLDI Davide, nato a Voprio d'Adda il giorno 4 giugno 1967, residente a Monate (MI), via Giacomo Matteotti n. 12,
 ALOIA Simona, nata a Cornusco sul Naviglio il giorno 15 aprile 1969, residente a Monate (MI), via Giacomo Matteotti n. 12,

PIERDOMINICI Francesca, nata a Cosenza il giorno 21 marzo 1972, residente a Pozzo d'Adda, via Giorgio Amendola n. 2,
 DI MAIO Michelangelo, nato a Milano il giorno 31 agosto 1972, residente a Gessate, via Merano 11/2,
 PUTTINI Roberto, nato a Milano il giorno 28 marzo 1967, residente a Basiglio, via Manzoni n. 16,
 CONELLI Maurizio Giuseppe, nato a Milano il giorno 20 novembre 1969, residente a Pozzuolo Martesana, via Galileo Galilei n. 75,

BARBI Nadia, nata a Milano il giorno 5 gennaio 1969, residente a Gessate, via Cittadella n. 7/4,
 delle cui identità personale io Notaio sono certo, hanno firmato alla mia presenza in calce ed a margine, nonché l'allegato, il presente atto, previa lettura da me datale allo stesso, alle ore dieci circa.

Monza, Via Cavallotti n. 4, otto luglio duemilatrecenti

F.to: Ciro de Vivo - Notaio

N. 19163 di Repertorio N. 12865 di Raccolta

AUTENTICA DI FIRMA

Certifico io sottoscritto dr. Ciro de Vivo Notaio in Milano, iscritto presso il Collegio Notarile di Milano, che la signora
 FERRARI Simona, nata a Cornusco Sul Naviglio il giorno 19 settembre 1973, residente a Pozzuolo Martesana, via Galileo Galilei n. 75,

della cui identità personale io Notaio sono certo, ha firmato alla mia presenza in calce ed a margine, nonché l'allegato, il presente atto previa lettura da me datale alla stessa, alle ore diciotto e dieci circa.

Monza, Via Cavallotti n. 4, otto luglio duemilatrecenti

F.to: Ciro de Vivo - Notaio

2

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1

(Denominazione e sede)

E' costituita e promossa l'Associazione di promozione sociale "AMERETE", di seguito detta associazione.

L'Associazione promuove attività di utilità sociale e promozione umana e familiare.

I valori dell'Associazione sono ispirati ai principi cristiani della solidarietà, della condivisione e dell'accoglienza.

L'Associazione si prefigge di promuovere e vivere attività che siano in armonia con il creato, l'ambiente e la natura.

2. La sede dell'associazione è in Pozzuolo Martesana, via Marconi, 16

3. L'associazione ha durata illimitata.

Art. 2

(Statuto e regolamento)

1. L'associazione è disciplinata dal presente statuto e agisce nei limiti della legge n. 363 del 7 dicembre 2000, delle leggi regionali, statali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 3

(Efficacia dello statuto)

1. I Soci sono tenuti all'osservanza del presente Statuto.

Art. 4

(Modificazione dello statuto)

1. Le proposte di modifica dello statuto possono essere presentate all'Assemblea, dal Presidente o da almeno cinque soci.

2. Il presente statuto può essere modificato con deliberazione dell'Assemblea, alla quale partecipano almeno i 3/4 (tre quarti) degli associati e con la maggioranza assoluta dei soci presenti all'Assemblea.

Art. 5

(Interpretazione dello statuto e rinvio ad altre norme)

1. Lo statuto è interpretato secondo le regole della interpretazione dei contratti e secondo i criteri dell'art. 12 delle preleggi al codice civile.

2. Per quanto non previsto dal presente statuto, si fa riferimento alle vigenti disposizioni legislative in materia.

TITOLO II

FINALITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 6

(Solidarietà)

1. Realizzare contesti dove le famiglie, mantenendo la propria individualità e specificità di nucleo, possano:

1. Condividere la vita attraverso uno stile sobrio, solido e prossimo;
2. Accogliere e crescere insieme dando valore alla diversità, per generare con stupore una realtà integrata;
3. Promuovere l'unione Familiare e lo sviluppo della generosità in un ambiente armonioso dove coltivare gratitudine e speranza in alleanza educativa;
4. Favorire un sistema di educazione permanente sulle tematiche familiari e generazionali, quale Comunità educante;
5. Vivere l'esperienza di fede a testimonianza della bellezza del dono della vita;
6. Collaborare con le realtà sociali, religiose e della società civile, valorizzando momenti di formazione, di incontro, di condivisione.

2. L'associazione non ha fini di lucro e la sua struttura è democratica.

3. L'associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle istituzionali salvo quelle ad esse connesse così come individuate dal D.Lgs. n. 460/97.

Art. 7

(Finalità specifiche)

1. L'associazione rivolge la sua attenzione a:

- a) La promozione umana, la promozione sociale, la formazione, la condivisione, l'assistenza, la solidarietà, le pari opportunità, l'accoglienza e l'ospitalità a persone, adulti o minori, italiani o stranieri, anche in convenzione con gli enti pubblici o privati preposti;
- b) Interesare le strutture competenti al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui temi affrontati anche tramite la produzione e diffusione di pubblicazioni in formati diversi, la promozione di attività di dialogo e coordinamento tra diversi enti anche internazionali, con analoghe finalità;
- c) Sviluppare progetti rivolti a promuovere l'unione familiare;

d) Messa a disposizione di spazi per altri enti del Terzo Settore o non, per la formazione di operatori, volontari e attività sociali in genere;

e) Mantenere rapporti con enti statali, locali, ULSS, Consulte del volontariato, Caritas, R.S.A., enti privati;

f) Offrire sostegno o collaborazione, contributi e partecipazioni a associazioni, enti, società cooperative, cooperative sociali senza scopo di lucro, O.N.G.;

2. L'associazione, inoltre, sulla base di ulteriori disponibilità, provvede alle seguenti iniziative, elencate in via esemplificativa:

- servizi di studio e ricerca, gestione di spazi informativi, multimediali, di socializzazione;

- centri polivalenti di tipo diurno e residenziale, rivolti a persone in condizione di svantaggio sociale: disabili, stra-

nieri, giovani, donne, anziani e loro gruppi c/o loro associazioni, gruppi di aiuto mutuo aiuto:

- sostegno ed iniziative di qualsiasi attività a carattere culturale (mostre, convegni e manifestazioni), video-musicali, teatrale e cinematografico, espressione corporea e ginnica, attività sportiva amatoriale e dilettantistica, di educazione alimentare e somministrazione di bevande e alimenti anche contro pagamento o contributo;

- forme comunitarie di accoglienza anche extra-alberghiere con finalità di turismo sociale rivolte anche soggetti socialmente emarginati e loro familiari c/o associazioni;

- promozione e sostegno al progetto di sviluppo del Mercato Equo e Solidale, della finanza etica, di organismi che operano per la difesa dei diritti umani.

TITOLO III

I SOCI

Art. 8

(Ammissione)

Sono soci fondatori tutti i firmatari del presente statuto.

L'ammissione di nuovi soci è ammessa con parere unanime dell'assemblea dei soci che si riunisce almeno due volte all'anno.

I soci si dividono in:

- Fondatori, firmatari dello statuto;
- Residenti, in una delle comunità dell'Associazione;
- Aderenti, coloro che ne condividono le finalità e sorreggono a tutti i livelli la vita e le attività delle comunità.

Possono diventare soci aderenti ordinari dell'Associazione tutte le persone maggiorenni italiane e straniere che condividono le finalità dell'Associazione, sono mossi da spirito di solidarietà verso tutti e si impegnano attivamente soprattutto con la propria disponibilità di tempo e di mezzi.

Sono ammessi a far parte dell'Associazione coloro che ne facciano richiesta e per i quali l'assemblea si sia espressa favorevolmente 3. Le domande di ammissione sono presentate alla segreteria dell'Associazione, in forma scritta e dovranno contenere i dati identificativi del richiedente e la sua adesione agli scopi statutari nonché ai regolamenti dell'Associazione.

Art. 9

(Diritti)

1. I soci eleggono il Presidente dell'Associazione, e approvano il bilancio e partecipano all'Assemblea

2. Tutti i soci ordinari hanno inoltre diritto di controllare al funzionamento dell'Associazione, di chiedere informazioni e di verificare la contabilità, secondo quanto stabilito dalle leggi e dallo statuto.

3. I soci hanno il diritto di essere rimborsati delle spese effettivamente sostenute per l'attività prestata secondo le possibilità dell'Associazione stessa, e solo se concordate preventivamente con il Presidente.

Art. 10

(Doveri)

1. I soci dell'Associazione devono svolgere la propria attività in modo volontario, personale, spontaneo e gratuito, senza fini di lucro.

2. Il comportamento all'interno e all'esterno dell'Associazione, è animato dallo spirito di solidarietà nonché attento con correttezza, buona fede, e coerenza rispetto ai principi dello statuto e degli eventuali regolamenti.

3. I soci hanno l'obbligo di uniformarsi alle deliberazioni dell'Assemblea e alle direttive del Consiglio Direttivo.

Art. 11

(Cessazione o Esclusione)

1. I soci cessano di appartenere all'Associazione per:

- Dimissioni volontarie mediante comunicazione scritta al Consiglio Direttivo;

- Mancato versamento della quota associativa;

- Morte.

2. Sono cause di esclusione:

- La grave violazione dei doveri stabiliti dalle norme statutarie, dai regolamenti e dalle deliberazioni assunte.

L'esclusione di un associato viene deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo e dopo aver ascoltato le giustificazioni della persona. Questa avverrà solo per gravi motivi, previa notificazione degli stessi. In questa ipotesi è ammesso ricorso al Consiglio dei Proibitori il quale decide in via definitiva. Viene comunque fatta salva la facoltà di ricorrere all'Autorità Giudiziaria entro sei mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

TITOLO IV

GLI ORGANI

Art. 12

(Organi dell'Associazione)

1. Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Collegio dei Revisori dei conti e il Consiglio dei Proibitori.

CAPO I - L'ASSEMBLEA

Art. 13

(Composizione)

1. L'Assemblea è composta da tutti i soci.

2. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente dell'Associazione.

Art. 14

(Funzioni)

1. L'Assemblea in via ordinaria:

- Elegge i componenti del Consiglio Direttivo e il Presidente;

- Elegge i Revisori dei conti ed il Consiglio dei Proibitori;
- Fissa i regolamenti dell'associazione;
- Esamina o approva il bilancio preventivo e consuntivo, proposto dal Consiglio Direttivo;
- Esamina e approva, con eventuali modifiche, una breve relazione morale e il programma annuale dell'associazione;
- Stabilisce l'ammontare delle quote associative a carico dei soci;
- Delibera in ordine alle proposte riguardanti l'eventuale alienazione dei beni facenti parte del patrimonio;
- Delibera sulle materie attinenti l'attività associativa e su ogni altro argomento sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo.
- 2. L'Assemblea in via straordinaria delibera sullo scioglimento dell'associazione, sulle richieste di modifica dell'atto costitutivo e dello statuto, e sulle materie attinenti l'attività associativa aventi carattere straordinario sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo.

Art. 15

(Convocazione)

1. L'Assemblea si riunisce su convocazione del Presidente in via ordinaria almeno una volta l'anno.
2. Il Presidente convoca l'Assemblea con avviso scritto contenente l'indicazione del giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
3. L'avviso deve essere affisso all'albo della sede almeno una settimana prima del giorno fissato per l'adunanza e comunicato a ciascun socio.
4. Il Presidente può convocare l'Assemblea qualora ne ravvisi la necessità. L'Assemblea deve essere convocata entro un termine ragionevole quando ne è fatta motivata domanda da almeno un decimo dei soci o dal Consiglio Direttivo.

Art. 16

(Validità dell'Assemblea)

1. In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei soci ordinari, presenti in proprio o con la delega da conferirsi per iscritto ad altro adorrente.
2. In seconda convocazione, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci presenti, in proprio o per delega, purché avvenga almeno il giorno seguente alla data della prima convocazione.
3. Ciascun socio non può essere portatore di più di una delega.

Art. 17

(Votazione)

1. Nelle assemblee hanno diritto di voto i nuovi soci e coloro che risultino aver rinnovato l'adesione.
2. L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza dei voti presenti o rappresentati.

3. L'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole a maggioranza assoluta dei soci presenti. Salvo le particolarità maggioranze richieste dall'art. 4, comma 2, del presente statuto per le modifiche statutarie, e dall'art. 21, comma 3, c.c., in caso di scioglimento dell'associazione.
4. Se lo statuto non dispone diversamente i voti sono palestri.

Art. 18

(Verbalizzazione)

1. Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale redatto da un componente dell'Assemblea appositamente nominato e sottoscritto dal Presidente.
2. Il verbale è custodito, a cura del Presidente, nella sede dell'associazione.
3. Ogni aderente dell'associazione ha diritto a consultare il verbale (e di trarne copia).
4. Il verbale dell'Assemblea deve essere affisso all'albo della sede per almeno una settimana dopo lo svolgimento della riunione.

CAPO II - IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 19

(Composizione)

1. Il Consiglio Direttivo, di seguito detto Direttivo, regge l'associazione ed è composto da tre a sette membri, eletti a votazione segreta dall'Assemblea tra i soci, più il Presidente. Il Consiglio Direttivo, una volta eletto, nomina al suo interno il Vicepresidente e può nominare il Segretario, che può essere scelto anche fuori dai membri del Consiglio Direttivo.
2. Tutte le cariche associative, come le prestazioni fornite da tutti i soci, sono gratuite.

Art. 20

(Presidente del Direttivo)

1. Il Presidente dell'associazione è il Presidente del Consiglio Direttivo.

Art. 21

(Durata e funzioni)

1. Il Direttivo dura in carica per il periodo di anni tre; esso può essere revocato dall'Assemblea con la maggioranza dei due terzi dei presenti.
2. Il Direttivo svolge e promuove, su indicazione dell'Assemblea, le attività relative all'associazione.
3. Il Direttivo esercita ogni facoltà per il raggiungimento delle finalità sociali che la legge o il presente statuto non riserva, in modo tassativo, all'Assemblea. Al Consiglio Direttivo spettano dunque tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione, eccetto quella riservata all'Assemblea dei soci.
4. Spetta al Consiglio Direttivo la cura e l'obbligo di attenersi e far osservare i compiti statutari. Comunque ad esso compete:

- Fixare le norme di funzionamento dell'associazione;
- Provvedere l'amministrazione ordinaria e straordinaria delle risorse economiche dell'associazione e redigere il bilancio da sottoporre all'Assemblea;
- Promuovere tutte le iniziative atte a formare ed educare i soci sull'attività mirata a favorire l'integrazione sociale di coloro che soffrono situazioni di emarginazione;
- Provvedere alla tenuta e all'aggiornamento dei registri dei soci ed ogni altro registro ovvero libro o scrittura contabile che si rendessero opportuni, nonché alla conservazione di ogni documento utile;
- Deliberare in merito alle convenzioni con altri enti o soggetti;
- Predispone un progetto di programma, corredato di preventivo di spesa, da sottoporre all'Assemblea;
- Predispone i progetti, le relazioni, gli atti e i documenti che siano richiesti dai rapporti con gli enti o le istituzioni pubbliche;
- Assumere eventualmente del personale;
- Ratificare nella prima seduta successiva, i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità ed urgenza;
- Conferire incarichi moramente istruttori ad alcuni suoi membri o anche a consulenti esterni.
- 5. Le deliberazioni del Direttivo sono assunte a maggioranza dei componenti.

Art. 22

(Convocazione e costituzione)

1. Il Direttivo si riunisce su convocazione del Presidente e quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. In tale ipotesi la convocazione deve avvenire entro venti giorni dalla richiesta.
2. Il Direttivo è validamente costituito quando sono presenti almeno due terzi dei componenti.
3. I membri del Direttivo che risultassero assenti per tre sedute consecutive senza giustificato motivo, sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio stesso.
4. In caso di cessazione di uno o più membri il Consiglio provvede a sostituirli nominando i candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti alle ultime elezioni del Consiglio Direttivo. Nell'eventuale mancanza di questi ultimi l'Assemblea, appositamente convocata d'urgenza dal Presidente del Consiglio Direttivo, provvederà ad eleggere i sostituti che rimarranno in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio stesso.

CAPO III - IL PRESIDENTE

Art. 23

(Elezioni)

1. Il Presidente è eletto dall'Assemblea tra i suoi componenti, a maggioranza assoluta tra i presenti.

Art. 24

(Durata)

1. Il Presidente dura in carica anni due.
2. L'Assemblea, con la maggioranza di 2/3 dei presenti può revocare il Presidente.
3. Una settimana prima dello scadere, il Presidente convoca l'Assemblea per la elezione del nuovo Presidente.

Art. 25

(Funzioni)

1. Il Presidente rappresenta l'associazione a tutta gli affetti legali di fronte ai terzi e in giudizio, e compie tutti gli atti giuridici che impegnano e tutelano gli interessi dell'associazione.
2. Il Presidente fa rispettare le norme statutarie, convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo curandone l'ordinato svolgimento dei lavori.
3. Egli sottoscrive il verbale dell'Assemblea, cura che sia custodito presso la sede dell'associazione, dove possa essere consultato dai soci.
4. In caso di necessità e urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva entro un termine non superiore a trenta giorni.
5. In caso di assenza, impedimento o cessazione del Presidente le sue funzioni sono svolte dal vicepresidente e, in mancanza di questo, dal consigliere più anziano di età o da un suo delegato.
6. Previo consenso del Consiglio Direttivo, il Presidente può conferire ad un suo delegato, anche dipendente dell'associazione, la facoltà di versare, prelevare e coordinare la gestione di depositi intestati all'associazione.

CAPO IV - IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 26

(Collegio dei Revisori dei conti)

1. Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre persone, due effettivi e un Supplente dotate di adeguata professionalità, eletti dall'Assemblea anche tra i non soci.
2. Il Collegio ha il compito di verificare il bilancio preventivo, la regolare gestione e tenuta dei libri contabili e sociali in conformità con la normativa vigente.
3. Il Collegio esprime parere scritto sul bilancio annuale consuntivo, tenuto conto della nota integrativa elaborata dal Consiglio Direttivo.
4. Nel proprio parere scritto, il Collegio esprime eventuali rilievi critici, propone e suggerisce consigli.
5. Il Collegio dei Revisori dei conti dura in carica per il periodo di due anni.

CAPO V - IL CONSIGLIO DEI PROIBIVIRI

Art. 27

(Consiglio dei Proibiviri)

1. Il Consiglio dei Proibiviri è costituito da tre componenti e da due supplenti eletti dall'Assemblea.
Esso elegge nel suo seno il Presidente.
2. Il Consiglio dei Proibiviri ha il compito di esaminare tutte le controversie tra i soci, tra questi e l'associazione o i suoi organi, tra i membri degli organi e tra gli organi stessi.
3. Esso giudica ex bono et aequo senza formalità di procedura. Il lodo emesso è inappellabile, fermo restando quanto previsto dal codice civile.
4. Il Consiglio dei Proibiviri dura in carica per il periodo di quattro anni.

TITOLO V

IL PATRIMONIO E IL BILANCIO

Art. 28

(Patrimonio)

1. Il patrimonio dell'associazione è costituito da:
 - a) beni, mobili e immobili, e diritti inerenti inventariati, comprese le rendite;
 - b) quote associative e contributi;
 - c) donazioni, lasciti, oblazioni e sussidi di enti o di privati, e quant'altro espressamente diretto all'arricchimento di esso patrimonio;
 - d) rimborsi;
 - e) proventi da attività marginali di carattere commerciale e produttivo;
 - f) ogni altro tipo di entrate ammesse ai sensi della vigente normativa.
2. Per converso le disponibilità erogabili sono costituite:
 - a) dall'importo delle quote associative;
 - b) da proventi derivanti da donazioni, lasciti, oblazioni e sussidi non espressamente diretti all'arricchimento del patrimonio;
 - c) dalle rendite del patrimonio stesso.

Art. 29

(I beni e diritti inerenti)

1. Tra i beni dell'associazione sono compresi tutti i beni immobili, i diritti reali immobiliari, i beni mobili registrati e altri beni mobili, i crediti e diritti aventi per oggetto beni mobili. Sono compresi anche i frutti e le rendite che derivano da tali beni e diritti.
2. I beni e i diritti anzidetti possono essere acquisiti dall'associazione. In particolare i beni immobili, i diritti reali immobiliari e i beni mobili registrati sono ad essa intestati.
3. I beni mobili e immobili costituenti il patrimonio dell'associazione sono indicati e valutati assieme alle altre attività e passività relative all'associazione nell'inventario, che è depositato presso la sede dell'associazione, che ogni socio ordinario ha il diritto di consultare. L'inventa-

rio deve essere aggiornato di anno in anno.

4. Le somme provenienti dall'eventuale alienazione di tali beni, da lasciti, da donazioni e quelle che per qualsiasi titolo siano destinate ad incremento del patrimonio devono essere reinvestite o reintegrate secondo le deliberazioni dell'Assemblea dei soci.
5. Le somme necessarie ai bisogni dell'associazione devono essere depositate ad interesse presso Istituti di Credito locali.

Art. 30

(Quote associative e contributi)

1. La quota associativa a carico dei soci è fissata dall'Assemblea. Essa si riferisce all'anno sociale e dev'essere versata entro i primi due mesi dell'anno; non è frazionabile né ripetibile in caso di recesso o di perdita della qualità di aderente.
2. Sono ammessi contributi provenienti da privati, dallo Stato, da enti e istituzioni pubbliche o da organismi privati, sia nazionali che extranazionali.

Art. 31

(Erogazioni, donazioni e lasciti)

1. Le erogazioni liberali in denaro e le donazioni di modesta entità vengono rimesse dal Presidente del Consiglio Direttivo o suo incaricato e vengono utilizzate per la realizzazione delle finalità individuate dall'art. 7, comma 1 del presente statuto.
2. Le erogazioni liberali in denaro e le donazioni di elevata entità sono accettate dal Consiglio Direttivo, che delibera sulla utilizzazione di esse, in armonia con le finalità statutarie dell'associazione.
3. I lasciti testamentari sono accettati, con beneficio di inventario, dal Consiglio Direttivo, che delibera sulla utilizzazione di esse, in armonia con le finalità statutarie dell'associazione.
4. Il Presidente attua delibere del Consiglio Direttivo e compie i relativi atti giuridici.

Art. 32

(Rimborsi)

1. I rimborsi relativi alle spese sostenute per attività dipendenti da convenzioni sono accettati dal Consiglio Direttivo.
2. Il Consiglio Direttivo delibera sulla utilizzazione dei rimborsi, che dovrà essere in armonia con le disposizioni della convenzione, nonché con le finalità statutarie dell'associazione.
3. Il Presidente dà attuazione alla deliberazione del Consiglio Direttivo, e compie i conseguenti atti giuridici.

Art. 33

(Proventi derivanti da attività marginali)

1. I proventi da attività commerciali o produttive marginali

sono inseriti in apposita contabilità separata.

2. Il Consiglio Direttivo delibera sulla utilizzazione dei proventi, che deve essere comunque in armonia con le finalità statutarie dell'associazione.

3. Il Presidente dà attuazione alla deliberazione del Consiglio Direttivo, e compie i conseguenti atti giuridici.

Art. 34

(Avanzi di Gestione e Devoluzione dei beni)

1. Gli utili e gli avanzi di gestione devono essere impegnati per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esso direttamente connesse. E' vietata la distribuzione, anche in modo indiretto, di utili e avanzi di gestione nonché di fondi, riserve o capitali durante la vita della associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altra Entità direttamente collegate con l'associazione.

2. In caso di esaurimento degli scopi dell'associazione o impossibilità di attuarli, nonché di estinzione o scioglimento della associazione da qualsiasi causa determinata, i beni della stessa, dopo la liquidazione e l'adempimento degli obblighi stabiliti dalle leggi vigenti, saranno obbligatoriamente devoluti ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

3. Per eventuali controversie relative ad esso scioglimento è competente il Foro di Milano.

Art. 35

(Esercizio finanziario e Bilancio)

1. L'anno sociale e l'anno finanziario decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre.

2. I bilanci consuntivo e preventivo, elaborati dal Consiglio Direttivo, sono approvati e controllati dall'Assemblea ordinaria dei soci.

3. Il controllo è limitato alla regolarità contabile delle spese e delle entrate.

4. Eventuali rilievi critici a spese o a entrate sono allegati al bilancio e sottoposti all'Assemblea.

5. Il bilancio consuntivo dell'associazione viene redatto ogni anno.

6. Il bilancio consuntivo è costituito dall'inventario patrimoniale e dal rendiconto della gestione.

L'inventario contiene la indicazione e la valutazione delle attività e delle passività relative all'associazione, con particolare riguardo ai beni, ai contributi e ai lasciti di cui l'associazione sia stata beneficiaria. Il rendiconto della gestione indica le componenti positive (proventi e entrate) e negative (oneri e spese) relative all'esercizio.

7. I progetti autonomi e le attività particolari possono evidenziarsi in modo separato nello schema del bilancio.

8. Il bilancio può essere accompagnato da una relazione sulla

situazione dell'associazione e sull'andamento della gestione.

9. Il bilancio consuntivo è approvato dalla Assemblea con voto palese e con la maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti, entro il termine di mesi quattro dalla chiusura dell'esercizio precedente.

10. Il bilancio consuntivo è depositato presso la sede dell'organizzazione entro quindici giorni prima della seduta, e può essere consultato da ogni aderente.

11. Il bilancio preventivo contiene le previsioni di spesa e di entrata (oneri e proventi) per l'esercizio annuale successivo, e le variazioni dello stato patrimoniale previste al termine del medesimo periodo.

12. Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il termine di mesi quattro prima della chiusura dell'esercizio in corso.

13. Il bilancio preventivo è depositato presso la sede dell'organizzazione quindici giorni prima della seduta e può essere consultato da ogni aderente.

Art. 36

(Rendiconti di raccolto fondi)

1. Qualora vengano effettuate, seppur occasionalmente, raccolte pubbliche di fondi, anche mediante offerte di beni di modico valore o di servizi ai sovventori, e in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione va redatto, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, e indipendentemente dalla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, un apposito e separato rendiconto tenuto e conservato a norma di legge, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.

TITOLO VI

LE CONVENZIONI

Art. 37

(Delibrazione delle convenzioni)

1. Le convenzioni tra l'associazione di promozione sociale ed altri enti e soggetti sono accettate con delibera del Consiglio Direttivo che autorizza il Presidente, o suo delegato, a compiere tutti gli atti necessari alla stipula.

2. Copia di ogni convenzione è custodita, con cura del Presidente, nella sede dell'associazione.

Art. 38

(Stipulazione della convenzione)

1. La convenzione è stipulata dal Presidente dell'associazione.

Art. 39

(Attuazione della convenzione)

1. Il Presidente decide sulle modalità di attuazione della convenzione.

TITOLO VII

DIPENDENTI E COLLABORATORI

Art. 40

(Dipendenti)

1. L'associazione può assumere dipendenti nei limiti della sua capacità finanziaria ed economica.
2. La modalità di nomina e la pianta organizzativa ove necessaria, le attribuzioni e le mansioni del personale sono fissati dal Consiglio Direttivo, facendo riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria.
3. I dipendenti saranno scelti tra persone di provata moralità e capacità professionale.
4. L'assunzione viene deliberata dal Consiglio Direttivo che autorizza il Presidente a compiere tutti gli atti necessari.
5. I dipendenti sono, ai sensi di legge, assicurati contro le malattie, infortunio, e per la responsabilità civile verso terzi.

Art. 41

(Collaboratori)

1. L'associazione può avvalersi dell'opera di collaboratori di lavoro autonomo, incluse le figure, che a norma di legge, sono previste nel mercato del lavoro, nei limiti della sua capacità finanziaria ed economica.
2. Il contratto di collaborazione deve essere approvato dal Consiglio Direttivo che autorizza il Presidente a firmarlo.

TITOLO VIII

LE RESPONSABILITÀ

Art. 42

(Responsabilità dell'associazione)

1. L'associazione risponde, con propri beni, dei danni causati per inosservanza delle convenzioni e dei contratti stipulati.

Art. 43

(Assicurazione dell'associazione)

1. L'associazione può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'associazione stessa.

TITOLO IX

RAPPORTI CON ALTRI ENTI E SOGGETTI

Art. 44

(Rapporti con enti e soggetti privati)

1. L'associazione di promozione sociale partecipa e collabora con soggetti privati per lo svolgimento delle finalità sociali, civili, culturali e di solidarietà.

Art. 45

(Rapporti con enti e soggetti pubblici)

1. L'associazione di promozione sociale collabora con soggetti ed enti pubblici per la realizzazione delle finalità sociali, civili, culturali e di solidarietà.

TITOLO X

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 46

(Controversie)

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e l'associazione che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un collegio arbitrale, composto da uno a tre membri a scelta anche di una sola parte e nominati dalla Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano ai sensi del Regolamento Arbitrale Nazionale vigente al momento dell'insorgere della controversia e ai sensi del Decreto Legislativo 17 gennaio 2003 n. 5.

F.to: Michelangelo Di Maio

F.to: Roberta Puttini

F.to: Nadia Barbi

F.to: Francesca Pierdominici

F.to: Simona Aloia

F.to: Carlo Daniele Leoni

F.to: Maurizio Giuseppe Comelli

F.to: Davide Gariboldi

F.to: Simona Ferrari

F.to: Ciro de Vivo - Notaio

17

Copia in conformità dell'originale
Milano, 18 luglio 2013

10

S T A T U T O

Allegato "A" al n.

48210/9567 di rep.

DENOMINAZIONE - SEDE - SCOPO

1) E' costituita l'Associazione denominata:

"WISSE - Volontari Italiani per la Solidarieta' ai Paesi Emergenti"

2) Essa ha sede in Cagliari Olona di Locularella.

3) L'Associazione ha come scopo di svolgere attivita' di cooperazione allo sviluppo e di solidarieta' internazionale prestando, soprattutto mediante l'impiego di volontari, collaborazione, assistenza tecnica, igienico-sanitaria e di addestramento professionale con aiuti finanziari e materiali sia alle popolazioni dei paesi in via di sviluppo che alle forme di poverta' ed emarginazione ovunque esse si verificano.

Per la realizzazione dello scopo sociale, l'Associazione potra':

- promuovere, sostenere, realizzare attivita' volte ad eliminare situazioni di emarginazione e di sottosviluppo;
- stabilire e intrattenere rapporti di costante collaborazione con le Autorita' ed organismi competenti per l'esame e la formulazione di proposte su problemi di sviluppo;

- promuovere, sostenere, realizzare l'attivita' di ogni avventura scopo analogo o comunque connesso al proprio, sia in Italia che nei Paesi in via di sviluppo, fornendo agli stessi ogni tipo di assistenza tecnica, culturale ed economica;
- collaborare con enti pubblici e/o privati, italiani ed e-

steri, con Stati, ricevendo contributi di qualsiasi tipo dagli enti stessi;

- promuovere, sostenere, realizzare attivita' di educazione allo sviluppo, sia in Italia che all'estero;
- promuovere, sostenere, realizzare manifestazioni culturali, rassegne, incontri, convegni, manifestazioni sportive e di spettacolo;

- promuovere, sostenere, realizzare la raccolta di fondi, attrezzature, generi ed ogni materiale utile al sostegno delle iniziative dell'Associazione;
L'Associazione potra' svolgere ogni attivita' patrimoniale, economica e finanziaria che ritenga necessaria, utile o comunque opportuna per il raggiungimento dei propri scopi.

L'Associazione e' apolitica ed esclude ogni scopo di lucro.
E' espressamente stabilito il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto e regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

PATRIMONIO ED ESERCIZI SOCIALI

4) Il patrimonio e' costituito da:

a) beni mobili ed immobili che diventeranno di proprieta' dell'Associazione;

b) proventi di attività sociali;

c) donazioni, erogazioni, lasciti pubblici e privati;

d) quota sociale di iscrizione del socio che verrà fissata annualmente dal consiglio.

SOCI

5) Possono far parte dell'associazione tutte le persone che ne facciano domanda impegnandosi a sostenere e promuovere le attività finalizzate al raggiungimento dello scopo sociale e a pagare le quote sociali.

Spetta al Consiglio di Amministrazione decidere sulla ammissione del nuovo associato.

I soci che non avranno presentato per iscritto le dimissioni entro il 30 settembre di ogni anno saranno considerati iscritti per l'anno successivo ed obbligati al versamento della quota sociale.

6) La qualità di socio si perde solo per gravi motivi a sensi dell'art. 24 C.C. e con delibera del Consiglio di Amministrazione.

AMMINISTRAZIONE

7) Il Consiglio è l'organo cui spetta l'amministrazione della Associazione con tutti i poteri sia di ordinaria che per la straordinaria amministrazione.

8) Il Consiglio è composto da un numero variabile da cinque a nove membri eletti dall'assemblea, che durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

9) Il Consiglio nomina tra i suoi membri il Presidente ed il

Vice Presidente e un Segretario.

Il Consiglio può delegare uno dei suoi membri od anche un terzo per il compimento di singoli atti o serie di atti.

Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta dei presenti e con la presenza di almeno tre membri.

Le riunioni del Consiglio sono convocate dal Presidente o da impedito dal Vice Presidente.

ASSEMBLEA

10) I soci sono convocati in assemblea dal Consiglio almeno una volta all'anno mediante comunicazione scritta diretta a ciascun socio, oppure mediante affissione nell'albo della Associazione dell'avviso di convocazione contenente l'ordine del giorno, almeno quindici giorni prima di quella fissata per l'assemblea.

L'assemblea deve pure essere convocata su domanda firmata da almeno un decimo dei soci a norma dell'art. 20 C.C.

11) L'assemblea delibera sul bilancio consuntivo e preventivo, sugli indirizzi e direttive generali dell'Associazione, sulla nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione, sulle modifiche dell'atto costitutivo e statuto e su tutto il resto comunque per legge o per statuto.

12) Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli associati in regola nel pagamento della quota annua di partecipazione alla Associazione.

Gli associati hanno la possibilità di farsi rappresentare da altri associati purché non membri del consiglio.

13) L'assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio in mancanza del Vice Presidente.

Spetta al Presidente constatare la regolarità delle deleghe ed un cenere il diritto di intervenire all'assemblea.

Delle riunioni di assemblea si redige il processo verbale firmato dal Presidente.

Le assemblee sono validamente costituite e deliberano con la maggioranza previste dall'art. 23 C.C.

14) Il Presidente del Consiglio rappresenta l'Associazione nei rapporti con i terzi ed eventualmente in giudizio.

Esso dura in carica tre anni ed è rieleggibile. Esso può compiere senza ulteriore autorizzazione tutti gli atti per la gestione ordinaria della associazione.

15) E' l'assemblea della assemblea dei soci nominare un Collegio dei Revisori composto di tre membri che durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

16) Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

Il bilancio verrà sottoposto al Collegio dei Revisori, se nominato.

17) In caso di scioglimento, cessazione o soppressione dell'Associazione, l'Assemblea delibererà la devoluzione dell'intero patrimonio dell'Associazione ad enti aventi scopi a-

malogni.

18) Per quanto non contemplato nello Statuto presente, dovranno essere applicate le norme del Codice Civile e delle

altre leggi in materia di Associazioni.

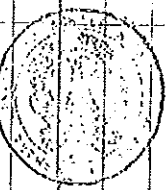
F.to Faddi Astorino

Dr. Ernesto Vincenzo Notaro

alla Convenzione all'originale nel libro di in carta n. 7

gli usi consentiti dalla legge.

Milano, 4 FEB 2008



[Handwritten signature]

La Chiesa, comunità di comunità

La chiesa è voluta istituita da Gesù come una comunità che rende presente il suo stesso nella storia (v. *Chiesa e la Chiesa come sacramento*, LG 1). Del suo messaggio, meglio, della salvezza che l'u è, essa è chiamata ad essere segno. Per onorare questa sua verità, essa deve "uscire e andare", "incontrare e annunciare", "celebrare" quel Signore che così l'ha voluta e così la fa. La parrocchia stessa, che è il segno visibile della Chiesa in un determinato luogo, è definita appunto come "presenza in mezzo alle cose", viene a coloro ai quali è mandata. Ma per far questo è necessario che essa "radicando sia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura isolata separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi" (LG 28).

La lunga stagione della società cristiana (almeno in alcune parti del mondo) ha portato alla tentazione di identificare tutti gli abitanti di un determinato luogo con la Chiesa stessa, dimenticando il motivo del Signore che ci richiama alla dimensione di piccolezza e di responsabilità per il mondo attraverso le immagini del "piccolo gregge" e del "piccolo seme". Il Papa stesso ci ricorda (LG 28): "che l'appello alla missione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché spesso siamo ancora più vicini alla gente, e siamo uniti di comunione tra di noi e di partecipazione, e ci orientiamo completamente verso la missione". La parrocchia è "comunità di comunità" e deve avere dei volti visibili per essere sul territorio un "segno di evangelizzazione in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo" (LG 28). L'unità nuova nella "divina buona unità", la Chiesa celebra nell'Eucaristia la grazia essenziale, il fondamento efficace e significativo della sua comunione.

Noi siamo più in un contesto sociale cristiano, ma continuiamo a organizzarci come se lo fossimo ancora: questa consuetudine diffusa, pur comprensibile, richiede vigilanza. Pensiamo che sia fondamentale che gli abitanti di una parrocchia si possano incontrare in numero e in spazi a dimensione umana, perché le relazioni personali siano plausibili e affidabili. Questo sia alla base di quello che chiamiamo "metodo pastorale" delle piccole comunità: esso ha l'intento di aiutare la parrocchia a vivere la sua vocazione di comunità che vive la prossimità di Dio e genera prossimità quale "gestire" di autentica salvezza per tutti. Ci conforta l'icona evangelica della moltiplicazione dei pani quando Gesù fa sedere la gente a "gruppi di cento e di cinquanta" (Mt 6,40) e ciò che gli Atti degli Apostoli dicono della prima comunità cristiana nei primi capitoli (At 2,42-47). Già i gruppi di ascolto presenti in alcune parrocchie possono essere piccoli punti di partenza per andare in questa direzione: certo, proprio in quanto luoghi di ascolto della Parola e di preghiera cristiana, dovrebbero diventare tessuti di relazioni capaci di coinvolgere le altre dimensioni della vita.

Così intendiamo per piccole comunità? Facciamo un esempio che può essere variabile per capire come potrebbe essere questo metodo pastorale: ipotizziamo che in un condominio o in una via ci siano circa 100-150 appartamenti. Tra costoro potrebbero esserci circa 50 o più persone che frequentano regolarmente l'Eucaristia domenicale; queste si ritrovano per ascoltare settimanalmente... quindi... mensilmente...? la Parola di Dio nella lettura condivisa e comune della Scrittura. Questa, accolta e comunicata reciprocamente, entra nell'esistenza delle persone, in tutti gli ambiti e in tutta la vita. Il racconto della vita, secondo la Parola, crea comunione, diventa la buona novità della vita fraterna e porta alla missione e alla carità. In questi momenti, i presenti parlano della loro vita e dei problemi che ci sono nel loro condominio via magari si viene a sapere che ci sono delle famiglie che hanno difficoltà... di tipo economico, di malattia... e fanno qualcosa di concreto per aiutarli e star loro vicino (andare a trovarli in ospedale, fare una raccolta di soldi, prestare qualche ora di aiuto...). Tutti quelli del quartiere avrebbero la loro presenza gratuita e la loro disponibilità. L'essere "mi e noi solo e un'unica sola" (v. il secondo sommario di Mt 4,32) fa nascere quanto si dice nel primo sommario: "Intanto il Signore raggiungeva alla comunità quelli che erano salvati" (At 2,47; cfr. anche Gv 17,21; "... che siamo uno

perché il mondo erediti). Insomma, il catechismo non sarebbe più organizzato assumendo *toti omnes* il criterio dell'età scolastica, ma per zona (i ragazzi che abitano in quel quartiere), i genitori (anche quelli che non frequentano regolarmente la chiesa, ma mandano i figli al catechismo) sarebbero aiutati a ritrovarsi tra di loro in questa piccola comunità e conoscersi meglio. Questa vita di comune fraternità può far nascere quella "comunità educante" che stiamo chiedendo per il cammino di iniziazione cristiana. I figli stessi (già da piccoli) crescerebbero in un ambiente dove si respira un clima di comunione e dove ci si conosce di più. Naturalmente serve la riscoperta di nuovi ministeri per i laici che, appositamente preparati, vivono la responsabilità dentro la comunità. Il prete allora sarà aiutato ad essere, più che ministro onnipotente, il segno visibile del Vescovo e servitore del cammino comune che orienta ogni singola comunità di percorrere strade di fraternità e di comunione nell'unico cammino parrocchiale. Le stesse comunità pastorali potrebbero trarne giovamento: una qualche sperimentazione dovrebbe certamente farsi carico di una virtuosa composizione dei due "registri" pastorali: quello "conveneriale" e quello "missionario", così che il cosiddetto "cristianesimo" "conveneriale" ritrovi la sua verità nella "convincione" della fede cristiana, utile e convincente...

Siamo convinti che questo modo di fare pastorale può essere causa di disorientamento per il cammino tradizionale delle parrocchie. Serve elasticità e pazienza (non certamente una presunta radicalità), ma nel contempo anche il coraggio di fare qualche sperimentazione concreta promossa e condotta dal Vescovo.

Si vedano, tra i tanti, i seguenti documenti del magistero:

- *Evangelii Gaudium* 28-30
- *Novo millennio in cammino* 42-43
- *Catechesi pastorale 2004*: il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia 1, 3, 5, 12
- *Chiesa in Africa 89*

Per una presenza laicale nelle nostre comunità

Il rinnovamento dell'esistenza dei *fidei donum* fa sentire i suoi effetti positivi anche sulla corresponsabilità dei laici. Spesso in America Latina e in Africa le comunità cristiane, sparse in territori a volte anche molto vasti o concentrate in agglomerati urbani di enormi dimensioni, sono coordinate da laici nell'attività di evangelizzazione e nella vita quotidiana; i presbiteri possono raggiungerle solo di tanto in tanto, per celebrare l'Eucaristia e amministrare i sacramenti, incoraggiando con il Vangelo, dando impulso ai consigli pastorali e ai gruppi di laici più impegnati, capaci e disponibili. In tal modo, viene superato nel fatto quel "clericalismo" che da noi a volte continua a tenere l'impegno corresponsabile dei laici (cfr. *Dalle seconde menzogne alle coraggiose prospettive* 9).

Sulla scorta di queste esperienze, offriamo quali dono della fede dalle Chiese sorelle cui siamo stati mandati, ci accorgiamo che la presenza laicale in quelle Chiese è una presenza significativa e propria per il vissuto concreto delle comunità. Pertanto non riusciamo a concepire una pastorale ordinaria senza il coinvolgimento responsabile dei laici.

Ci permettiamo pertanto di suggerire alcune attenzioni da avere perché, sotto il profilo della responsabilità laicale, le nostre comunità cristiane siano sempre più comunità missionarie, cioè capaci ancora di evangelizzare.

- È bene che i molti cammini formativi, preposti dalla diocesi o dal decanato, siano condivisi dai presbiteri e dai laici per sentire tutti discepoli-missionari in cammino e per abituarsi ad una visione di Chiesa conciliare.
- Anche le diocesi delle comunità pastorali dovrebbero avere la presenza laicale a nomina dell'Arcivescovo come avviene per i presbiteri della comunità.

- I consigli pastorali, inoltre, dovrebbero essere considerati luoghi ecclesiali di verifica e di decisione, senza quella sfuocatura mutuale dall'ambito civile in distinzione tra "consultiva" e "deliberativa" che, a volte, solo serve a giustificare un'ingiustificabile trascuratezza nei confronti del contributo dei laici.
- Ci sembra anche opportuno che il servizio offerto nei vari ambiti ministeriali sia conosciuto e reso visibile nelle comunità con l'avvenza di una saggia rotazione per evitare il pericolo della stagnazione dei ruoli.
- Facciamo notare anche la presenza di famiglie, alcune rientrate dopo un periodo di missione, disponibili ad un servizio ecclesiale nelle comunità senza un prete o, in altre, condividendo il servizio pastorale in forme di vita fraterna con il prete. Dopo un periodo di formazione possono diventare una presenza missionaria di attenzione nelle relazioni, di impegno sul territorio e di partecipazione attiva alla vita della comunità.

Sul ministero presbiteriale

Dal confronto sul ministero presbiteriale sono emerse due prospettive fondamentali intorno alle quali l'esperienza missionaria dei *fidei donum* potrebbe avere quale "paradigma" per una revisione della figura del prete: revisione che apra a qualche forma di sperimentazione.

Una prima prospettiva riguarda la fisicità complessiva del ministero. L'esperienza missionaria spinge a procedere nel passaggio dal modello levitico del sacerdozio a quello propriamente cristiano del *fiorente*, se il primo confonde l'essere "segregato" con un distanziarsi irrevocabile, il secondo invece incarna quella santità di Dio il cui nome autentico è "farsi prossimo". Viene il regime di distanza del primo modello si apre di necessità all'autorità e si anima di sfiancanti incombente burocratiche. La fisicità del ministero prospettata nell'esperienza missionaria si dispiega in prossimità, accessibilità e serenità, riservando così il senso cristiano di autorità e di ogni responsabilità istituzionale. L'esercizio del ministero si svolge in una immediatezza ordinaria delle relazioni, tra l'approssimarsi, visitare e l'annunciare il Vangelo; riconoscendo e praticando il "privilegio" dei piccoli e dei poveri, apprendendo volentieri la "lingua" di ciascuno, così che a ciascuno il Vangelo giunga davvero nella sua "lingua". L'esperienza missionaria sembra lavorare questo stile anche per via di una buona relativizzazione di sé e della propria storia, così come delle strutture e dei protocolli istituzionali: questo aiuta a valorizzare un'effettiva e affettiva relazione con l'altro... l'odore delle pecore. Si allontana così lo spettro di un promerismo ministeriale che spesso finisce per oscurare l'opera del Signore; o si ritrova la gioia del Vangelo senza doverla sospendere ad un successo "pastorale" tanto improbabile quanto alieno alla logica del Vangelo stesso. Questa rivisitazione del ministero resta del tutto improbabile senza una coraggiosa conversione delle strutture parrochiali, così che il vissuto del prete, in specie del parroco, non sia sollecitato da un'abitudine accumulata di responsabilità burocratico-istituzionali.

Nella seconda prospettiva campeggia un valore decisivo dell'esperienza cristiana e ministeriale: la "comunione". Beneficiari dagli anni di missione, avvertiamo, tra noi e con la gente, una lontananza delle relazioni dove l'annuncio evangelico del prestare ascolto diventa via via più raro. L'esercizio della missione implica la comunione: si è discepoli missionari solo in quanto si è discepoli in comunione. Scorgiamo alcuni tratti di questa comunione che l'esperienza missionaria evidenzia in modo particolare: anzitutto la responsabilità e delle comunione con il Vescovo in una virile e feconda tensione con l'originalità personale di ciascuno. Insieme, una corresponsabilità ministeriale che si avvantaggia di una condivisione della vita, dove avviene un "giocarsi quotidiano e domestico" con l'alterità di fratelli nel ministero (forme di vita comune...). Ancora, la pratica più ordinata della comunione fraterna permette di avviare effettivamente gli strumenti tradizionali del confronto e del discernimento comunitario, riscuotendoli da pesanti e sterili astrattezze.

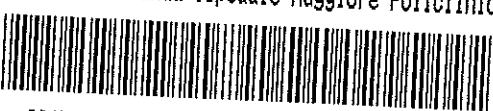
Incontro *Fidei Donum* con il Vicario Generale a Albizzate (VA) 26 marzo 2015



Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: OSMAMI

Id: 5062802



Protocollo n. 0017486 E del 14/12/2015

Ill.mo Presidente
Prof. Giancarlo Cesana
Fondazione IRCCS Ca' Granda
Ospedale Maggiore Policlinico
Via Francesco Sforza, 28
20122 MILANO

Ill.mo Presidente,

Vi scriviamo come Presidenti della Fondazione Arché ONLUS e della Fondazione Progetto Arca, per manifestare il nostro interesse a che il complesso dell'Abbazia Mirasole, di proprietà di questo spettacolare Istituto e sito nel comune di Opera (MI), possa essere a noi affidato e concesso in comodato gratuito per un congruo periodo.

Le motivazioni che supportano il nostro grande interesse sono molteplici e tutte rispettose, sia delle finalità del luogo, sia dello sviluppo delle attività di accoglienza, che rappresenta uno dei pilastri della Fondazioni che presiediamo.

Inoltre, lo scrivente Padre Giuseppe Bettoni, religioso sacramentino, ha già preso contatto con la sua Congregazione affinché la stessa possa eventualmente, grazie alla presenza stabile di religiosi Sacramentini, continuare presso l'Abbazia di Mirasole quella animazione spirituale e liturgica che in questi ultimi anni ha conosciuto un notevole incremento grazie alla presenza dei monaci Premonstratensi.

Non solo, una peculiarità del progetto consiste anche nell'intento di restituire all'Abbazia di Mirasole il ruolo di promozione di una forma di vita consacrata, che si fonda sull'intreccio tra il principio monastico e quello domestico. L'abbazia potrebbe così rivivere lo spirito che era già stato alle origini della sua fondazione con gli Umiliati, ovvero la condivisione di una fraternità tra consacrati, laici e famiglie che lì troveranno casa.

Nel dialogo intercorso con il Vicario episcopale per la vita consacrata, S. Ecc.za Mons. Paolo Martinelli, è emerso l'interesse della Diocesi all'avvio di questa nuova esperienza di vita consacrata, insieme con i laici e le famiglie, ed è già sua premura sottoporlo all'approvazione del Cardinale Arcivescovo, S. Em.za Mons. Angelo Scola.

Per quanto riguarda l'ambito dell'accoglienza resa possibile dalle caratteristiche dell'immobile dell'Abbazia, la Fondazione Arché condivide grande interesse per questa opportunità, alla luce del suo impegno pluriennale (dal 1991) di accoglienza, sia sul territorio lombardo che su quello nazionale e internazionale, delle mamme e dei loro bambini con disagio psichico e sociale, per accompagnarli all'autonomia abitativa e lavorativa. L'esperienza di questi anni ci insegna che il raggiungimento di una piena autonomia passa attraverso il recupero della capacità genitoriale e degli strumenti psicopedagogici, ma altresì attraverso l'offerta di opportunità lavorative perché si possa ricostruire un nucleo familiare capace di futuro.

La Fondazione Progetto Arca dal canto suo ha ormai notevole esperienza nell'ambito della assistenza agli adulti in difficoltà e intende nel contesto farsi parte attiva proprio nella

gestione ed implementazione dei percorsi di inserimento lavorativo di persone portatrici di diverse complessità sociali necessitanti di percorsi di inclusione sociale anche attraverso la dimensione lavorativa.

Le due Fondazioni hanno già aperto un tavolo di lavoro, che potrebbe dare luogo alla costituzione di un ente condiviso, anche, se di gradimento, quale possibile unico comodatario dell'Abbazia di Mirasole.

La sinergia di presenze coerenti avrebbe l'ulteriore valenza di favorire l'apertura delle attività dell'Abbazia di Mirasole al territorio e la collaborazione con le Istituzioni: coniugare i valori dell'animazione spirituale e della solidarietà con quelli della bellezza e dell'arte costituisce tutt'oggi una sfida che avvertiamo come stringente a fronte di un impegno sociale per migliorare la qualità di vita delle situazioni cui ci facciamo incontro.

In sintesi, è nostro interesse, con l'attuazione del progetto sopra accennato, far sì che l'Abbazia di Mirasole si apra al territorio con spirito di accoglienza e di condivisione degli spazi anche per incontri ed eventi, nel rispetto dello spirito del luogo e della sua fisionomia.

Nell'auspicio di incontrare la vostra condivisione, siamo a disposizione per gli approfondimenti e le modalità che riterrete opportuni.

Cordialmente,

Milano, 11 dicembre 2015

p. Giuseppe Bettoni


Fondazione Arché
S.n.l.u.a.
Via Stresa, 6 - 20125 Milano
Codice Fiscale 97103280156
Il Presidente

Fondazione Arché


Via Stresa, 6

20125 MILANO

presidente@arche.it

3358471825

Alberto Sinigallia


FONDAZIONE PROGETTO ARCA onlus
Via degli Artigianelli, 6 - 20159 Milano
p.i. c.f. 11180570156

Fondazione Progetto Arca

Via degli Artigianelli, 6

20159 MILANO

albertosinigallia@progettoarca.org

3356804100

16

Paola Navotti

Da: P. Carlos Werner [p.carloswerner.ep@gmail.com]

Inviato: sabato 14 novembre 2015 9.47

A: pmartinelli@diocesi.milano.it

Oggetto: dagli Araldi del Vangelo

Eccellenza reverendissima,

in seguito alla mail inviata dalla Sig.ra Paola Navotti, mi rivolgo a Lei per sollecitare un incontro, al fine di poter presentare alcune idee sulla questione relativa all'abbazia di Mirasole.

In effetti, in un modo provvidenziale siamo venuti a conoscenza della Fondazione Ca' Granda, e, dopo incontrarli personalmente a Milano, abbiamo messo a conoscenza della vicenda i nostri superiori maggiori, che ne sono rimasti, alquanto possono nello staggio attuale della questione, assai contenti.

Come forse Lei sappia, gli Araldi hanno una comunità a Mira-Venezia, dove hanno potuto incontrare tante volte in passato il già Patriarca, Card. Scola, essendo anche lui venuto a cena nella nostra casa.


Lascio altresì i miei ricapiti telefonici: 3314838985. Adesso mi trovo in Calabria, dove si sta sviluppando una missione con la Statua della Madonna di Fatima promossa dagli Araldi. Infatti, ne profitto alcuni istanti di pausa per porgerle questa richiesta, e mi scuso di eventuali sbagli nel mio ben precario italiano, scritto in fretta.

Da martedì prossimo sarei disponibile per un'eventuale incontro, caso la sua agenda ce lo consenta.

Ringrazio anticipatamente la sua cortese attenzione, e mi affido alle sue preziose preghiere di padre e pastore.

In Gesù e Maria,

P. Carlos Werner, EP

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
Reg: OSMAMI
Id: 5050655 
Protocollo n. 0016877 E del 02/12/2015

Handwritten mark



Associazione Templari Cattolici d'Italia

Chiesa Templare di S. Maria Maddalena, 27 ottobre 2015

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: OSMAMI

Id: 5007115

Protocollo n. 0014712 E del 03/11/2015

Spett.le Ente

Fondazione IRCCS

CA' GRANDA OSPEDALE

MAGGIORE POLICLINICO

Via Francesco Sforza, 28

20122 Milano (MI)

Concerne: Affidamento ABBAZIA DI MIRASOLE – OPERA

Egr. Sig. Presidente,

Le scriviamo in nome della Associazione Templari Cattolici d'Italia (*associazione di fedeli cristiani cattolici costituita secondo i canoni del Codice di Diritto Canonico, - de Christifidelium consociationibus -*), che svolge la propria attività in oltre 80 Diocesi a fianco e in fattiva e quotidiana collaborazione con i Pastori della Santa Chiesa di Roma: Sacerdoti, Monaci, Suore, Consacrati laici, Vescovi, Abati e Cardinali.

Intrattenendo, buoni rapporti con la Comunità dei Monaci Premostratensi, il Sindaco di Opera e la Diocesi di Milano, in particolare il Vicario Cultura e Carità Mon. Bressan, siamo stati da questi informati che prossimamente la Comunità dei Monaci lascerà l'Abbazia di Mirasole, e siamo stati invitati a proporci in loro vece.

Le rappresentiamo, pertanto, l'interessamento di massima della nostra Associazione a ricevere in affidamento il complesso abbaziale Abbazia di Mirasole, in Opera (MI) di Vs. proprietà, aperti all'accoglienza, ed in ausilio, di eventuali religiosi, sacerdoti e/o monaci vi dovessero essere inviati.

La nostra Associazione si costituisce nell'anno 2000 e scaturisce dalla chiamata ripetuta nei documenti del Magistero della Chiesa, particolarmente nel Concilio Ecumenico Vaticano II, rivolta a tutte le membra del Corpo mistico della Chiesa, affinché partecipino attivamente alla missione e all'edificazione del Popolo di Dio in una comunione organica, secondo i diversi ministeri e carismi, e conta attualmente circa un migliaio di associati su tutto il territorio nazionale, affiancati localmente da oltre 50 sacerdoti che ci assistono spiritualmente.

La Associazione è completamente priva di lucro e si astiene dalle richieste di denaro, fondandosi esclusivamente sul volontariato dei propri associati.

Siamo laici, fedeli e devoti cristiani, che hanno intrapreso un cammino di testimonianza di fede e di servizio ispirandoci a quei valori tradizionali cavallereschi cristiani che ancora oggi sono attuali e salubri.

Tra gli scopi precipui della nostra Associazione vi è proprio la restituzione degli edifici di culto all'utilizzo originario per i quali furono edificati, impegnandoci a custodirli, e mantenerli aperti al culto attraverso la celebrazione regolare delle S. Messe e degli altri Uffici religiosi, nonché l'accoglimento ed assistenza ai pellegrini, ed il supporto ai sacerdoti e parroci.

*Associazione Templari Cattolici d'Italia
Chiesa Templare di Santa Maria Maddalena
Località Cerro di Toccalmatto
43012 Fontanellato (PR)
Italy*



Associazione Templari Cattolici d'Italia

Così, abbiamo prestato il nostro servizio in occasione della recente Ostensione Straordinaria della S. Sindone a Torino, e già prima nel VII Incontro mondiale delle Famiglie di Milano e nel XXV Congresso Eucaristico Nazionale ad Ancona, a livello nazionale, e a livello diocesano, custodiamo numerose chiese e abbazie, tra le quali:

- la custodia della Santa Casa in Loreto;
- il complesso denominato Corte S.Andrea, sito in Corte S.Andrea - 26856 (Senna Lodigiana - Lodi) ove presidiamo la via Francigena di pellegrinaggio, accogliendo ed assistendo i pellegrini.
- custodia e presidio delle chiese della diocesi di Verona, inserite nel percorso di pellegrinaggio del Festival Biblico di Verona denominato *"Prime pietre della fede"*.

Crediamo, quindi, che la nostra spiritualità e le nostre caratteristiche di rispetto e riaffermazione dei i sempiterni valori della nostra Tradizione, ispirati al fulgido esempio degli antichi martiri dell'Ordine del Tempio medievale, monaci allora, laici impegnati a fianco dei religiosi oggi, in unità e soccorso alla Chiesa ed ai suoi membri, possano essere coerenti e conformi all'antico uso della Abbazia, e valutati positivamente da questa Fondazione.

Nell'attesa di conoscere e valutare quali potrebbero essere le modalità e le condizioni che riterreste di proporre, formuliamo i migliori saluti.

Associazione Templari Cattolici d'Italia
Il Presidente
Dott. Mauro Giorgio Ferretti

Contatti:

Gianluca Ratti
Referente Templari Cattolici d'Italia
Lombardia
cell. 334.8741673 - giranratti@alice.it
www.templarioggi.it

Guido Battagliese
Delegato Templari Cattolici d'Italia
per i rapporti con la Curia di Milano
Cell. 393.0860686 – guido.battagliese@me.com

Associazione Templari Cattolici d'Italia
Chiesa Templare di Santa Maria Maddalena
Località Cerro di Toccalmatto
43012 Fontanellato (PR)
Italy



Comune di Opera

Provincia di Milano



Prot. n.

22203

5 ottobre 2015

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: OSMAMI

Id: 4974117



Protocollo n. 0013085 E del 05/10/2015

Spett.le

FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA

Ospedale Maggiore Policlinico

Via Francesco Sforza, 28

20122 Milano

All'Ill.mo Presidente

Giancarlo Cesana

OGGETTO: Abbazia di Mirasole – disponibilità del Comune di Opera

Avendo appreso della triste notizia della disdetta del contratto di comodato d'uso relativo all'abbazia di Mirasole, di Vostra proprietà, da parte dell'Ordine dei Canonici Premostratensi che avverrà definitivamente entro meno di un anno, voglio offrire la piena disponibilità e collaborazione del Comune di Opera nella ricerca di una soluzione condivisa al fine di non disperdere un patrimonio storico, culturale e religioso ritrovato e restituito alla comunità di Opera, della Provincia di Milano ed anche dei fedeli e turisti di ogni provenienza.

Pertanto, come già anticipato informalmente, sono a Vostra disposizione per valutare un intervento diretto dell'Ente che rappresento e delle associazioni del territorio con cui potremo condividere un percorso che non solo mantenga in vita l'abbazia di Mirasole ma, anzi, ne valorizzi l'influenza positiva che questa può avere sui nostri cittadini e sull'intero territorio che già l'ha riscoperta adottandola come luogo di fede, cultura e tradizione.

In concreto Vi propongo di affidare al Comune di Opera la gestione del complesso concordando con la Curia o direttamente con un ordine religioso, qualora non fosse possibile proseguire con almeno quei canonici Premostratensi che hanno manifestato un certo interesse a non lasciare l'abbazia, la permanenza della componente religiosa per noi essenziale al fine di dare un significato profondo all'abbazia stessa.

È infatti fermo interesse del Comune quello di garantire ai fedeli la fruibilità della Chiesa di Santa Maria Assunta e la vitalità dei luoghi in cui vivevano un tempo gli Umiliati

ed oggi, dopo i lavori di ammodernamento, i Premostratensi. È altresì nostro interesse mantenere in vita la struttura al fine di garantirne l'accesso ai visitatori che potremmo accompagnare nelle visite guidate in tutto il complesso ed anche il padiglione dell'Astronomia che, grazie anche al link di expo in città, ha riscosso molto interesse e presenza di pubblico vorremmo lavorare per renderlo un'eccellenza del settore coinvolgendo in questa operazione il museo della scienza e della tecnica di Milano. Quale luogo migliore per ammirare gli astri se non Mirasole dove, grazie al prezioso telescopio comunale e filtri specifici si può mirare proprio la nostra fonte di vita, il sole.

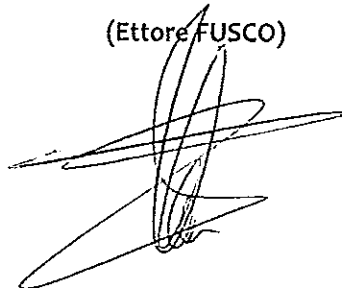
Oltre queste attività il Comune, direttamente o mediante un'associazione specifica di cui l'Ente si farebbe garante, potrebbe proseguire con l'orto e tutto ciò che già è in vita e realizzare eventi in linea con la sacralità e storicità del luogo dando anche alla proprietà la possibilità di impiegare l'intero complesso per ogni eventuale necessità.

Fiduciosi in un esito positivo, Vi invito pertanto a considerare questa opportunità ed a valutare con il Vostro Pregiatissimo Consiglio di Amministrazione questa nostra richiesta di aiuto: non a noi semplici mortali ma all'intera comunità religiosa e laica che dalla vitalità dell'abbazia trae vantaggi spirituali e di civiltà.

Cordiali saluti,

Il Sindaco

(Ettore FUSCO)

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping loops and a long horizontal stroke extending to the left.A small, stylized handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page.

Progetto “Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia”

SOMMARIO

Presentazione sintetica.....	1
La situazione attuale.....	2
La problematica	2
Prospettive terapeutiche odierne.....	2
La Cristoterapia.....	2
Il progetto	3
L'idea.....	3
Le fasi operative.....	3
Risvolti pastorali.....	4
Risvolti medici.....	5
Chi siamo.....	5
L'abbazia di Mirasole come possibile sede e piano di continuità con i Premostratensi.	7
Contatti.	7

PRESENTAZIONE SINTETICA

Il progetto ha come destinatari primariamente coloro che soffrono di quei disagi, malesseri e patologie attualmente ascritti alla dimensione psichica e relazionale della persona e, secondariamente, coloro che soffrono di quelle patologie fisiche la cui origine non si può far risalire in modo prevalente a cause organiche, come ad esempio le malattie psicosomatiche.

Il progetto, mediante la creazione di una Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia a livello universitario volta alla formazione di nuovi terapeuti e l'apertura di un Centro Sperimentale per i trattamenti, intende mettere a punto in maniera articolata e scientifica un modello terapeutico che vada oltre le terapie psicologiche odierne (anche con i relativi risvolti psicosomatici), non eliminandole ma rifondandole e ottimizzandole sulla base delle consolidate acquisizioni della millenaria tradizione cristiana occidentale e orientale, al fine di raggiungere una efficacia maggiore nel trattamento delle situazioni di patologia o disagio psichico e psico-fisico. L'osservazione di fondo che motiva tale progetto è, infatti, che la scienza psicologica, storicamente influenzata dal pensiero scienziista e materialista novecentesco, abbia tralasciato di considerare l'elemento spirituale dell'uomo e la sua interazione con l'elemento psichico e psico-fisico, chiudendo a se stessa la strada a ottenimenti ben più ragguardevoli.

L'abbazia di Mirasole si presenta come sede ideale per tale progetto sia per gli ampi spazi a disposizione, che permetterebbero agevolmente di ospitare la Scuola di Specializzazione ed il Centro Sperimentale, sia (e soprattutto) per l'eredità spirituale che rappresenta. Tale eredità, coltivata e portata avanti in un'ottica di grande continuità con la presenza dei Premostratensi, favorirebbe grandemente questo progetto, che tanto è debitore, per le sue radici profonde, nei confronti della tradizione monastica.

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: OSMAMI

Id: 5050677

Protocollo n. 0016879 E del 02/12/2015

LA SITUAZIONE ATTUALE

La problematica

Sono in molti, oggi come ieri, a soffrire di quei disagi e malesseri che vengono detti genericamente "psichici". Se da un lato si può sostenere che in fondo tutti gli esseri umani portano dentro di sé qualche "ferita" che la vita gli ha inferto (nessuno è infatti completamente immune da paure, debolezze, insicurezze e simili), dall'altro si deve ammettere che sono numerosissimi (molti più di quanto non si creda) coloro che convivono quotidianamente con problematiche ben più profonde e invalidanti come attacchi di panico, crisi d'ansia, depressioni gravi o perversioni sessuali. Per alcuni, poi, il disagio psichico si trasforma in malattia fisico-organica, laddove il corpo si ammala sotto la pressione della psiche.

Prospettive terapeutiche odierne

Quali prospettive ha chi vorrebbe curare le proprie patologie? Oppure: su quali soluzioni può contare chi vuole finalmente stare bene, essere libero da traumi ed ossessioni, o risolvere quelle paranoie che minano alla radice le proprie relazioni fondamentali, come per esempio il proprio matrimonio?

Attualmente l'unica proposta che può vantare serietà e dignità scientifica, nonché un intento esplicitamente terapeutico, è la psicologia (e psicoterapia), articolata in una galassia di orientamenti. Certo esistono le soluzioni farmacologiche della psichiatria e le scoperte delle neuroscienze, ma allo stato attuale sembra che ogni approccio che voglia essere genuinamente terapeutico (cioè trattare le cause del disagio e non solo i sintomi) debba comunque passare attraverso una qualche forma di psicoterapia.

Tuttavia molti sono insoddisfatti dell'approccio psicologico, sia per il metodo che per i risultati, e cercano percorsi di guarigione interiore alternativi (testimone ne è il proliferare di fenomeni di spiritualità alternative e discutibili, come pure, per quanto riguarda i disagi psico-fisici, il diffondersi di forme di "medicina alternativa" basate su principi energetici e immateriali dai risvolti talvolta preoccupanti e pericolosi). Nella ricerca ufficiale sulla psiche e sui fenomeni psico-fisici, infatti, è mancata e manca tuttora una riflessione seria sulla sfera spirituale dell'uomo, e la ricerca si è costruita su un modello di uomo privo, appunto, della dimensione spirituale. La spiegazione più accreditata di ciò si troverebbe nel fatto che i ricercatori si sono prevalentemente attestati, per convinzioni prettamente personali, su posizioni scettiche o apertamente anti-spirituali (con alcune illustri eccezioni, come ad esempio Carl Gustav Jung che sembra praticasse l'occultismo, o comunque fosse favorevole ad una sua esplorazione, come si evince chiaramente dai suoi stessi scritti). Tale esclusione sembrerebbe però indebita, frutto più di una mentalità scienziata e materialista che di oggettiva ricerca scientifica. La spiritualità dell'uomo e la relativa religiosità (pur nelle loro diverse forme) sono infatti fenomeni così diffusi, così totalizzanti (con significative ricadute sulla psiche e sul corpo), e così estesi nella storia dell'uomo, da imporre necessariamente la loro attenzione a chi voglia con onestà intellettuale indagare l'uomo ed il suo funzionamento. In proposito osservava Étienne Gilson (eminente filosofo medievalista francese) che la spiritualità e religiosità umana sono di carattere così auto-evidente, che l'onere della prova spetterebbe piuttosto a coloro i quali ne negano l'esistenza o la genuinità.

La Cristoterapia

L'intuizione di fondo che dà origine alla Cristoterapia è molto semplice: se la dimensione spirituale dell'uomo non è eludibile né è epifenomeno della psiche, e se la sua importanza non è da ritenersi inferiore o subordinata alla dimensione psichica allora, per prendersi cura dell'uomo in quanto unitotalità di corpo-mente-psiche-spirito, bisogna necessariamente adoperare un modello che includa la componente spirituale.

Su queste basi alcuni hanno da tempo cominciato a teorizzare e a praticare un ritorno ad alcuni aspetti del cristianesimo che nel recente passato erano stati trascurati o addirittura dimenticati, in un'ottica

appunto non di contrapposizione, ma piuttosto di sinergia con l'approccio psicologico. Si sono così moltiplicate, negli ultimi anni, proposte cristiane sia cattoliche sia protestanti: alcuni organizzano frequenti incontri, celebrazioni e seminari dedicati alla guarigione interiore e alla liberazione; altri hanno aperto centri di accoglienza dove il risanamento interiore della persona è affidato primariamente ad una pratica di vita comunitaria fortemente incentrata sul Vangelo (molto note e accreditate presso l'opinione pubblica italiana sono ad esempio la "Comunità Nuovi Orizzonti" di Chiara Almirante o la "Comunità Cenacolo" di Suor Elvira); all'estero, invece, ha avuto più successo l'elaborazione di modelli basati sulle dinamiche di gruppo o sui seminari esperienziali, come ad esempio la "Hagioterapia" del prof. Tomislav Ivančić, croato.

Ognuna di queste pratiche può essere definita come una forma di "Cristoterapia", laddove il termine, al momento di significato poliedrico e non meglio determinato, sta ad indicare un percorso volto a portare benessere là dove c'era malessere e guarigione là dove c'è sofferenza profonda, centrato sulla figura di Gesù Cristo.

Questi approcci appaiono singolarmente molto interessanti e i loro risultati sono estremamente promettenti. Tuttavia mancano di un quadro di riferimento unitario, di un impianto teorico articolato e scientificamente costruito, e soprattutto si presentano come iniziative isolate, costruite sulle intuizioni e sulle capacità (per altro notevoli) dei singoli promotori.

IL PROGETTO

L'idea.

Il progetto scaturisce dalle riflessioni e dalle problematiche presentate.

Consiste nella creazione di una Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia di livello universitario, con annesso un Centro Sperimentale per l'implementazione delle terapie elaborate e per il tirocinio degli specializzandi. La Scuola Superiore avrebbe infatti scopo sia teorico sia pratico.

L'intento teorico è quello di creare, tramite un'equipe qualificata, un nuovo modello che, partendo da principi antropologici criticamente fondati, integri in modo organico la dimensione psichica, psico-fisica e spirituale dell'uomo e, tramite un approccio scientifico-sperimentale, metta a punto una nuova offerta terapeutica chiamata (almeno per il momento) "Cristoterapia" perché la dimensione spirituale viene avvicinata a partire dalla tradizione cristiana (che si presenta come la visione più articolata, solida ed affidabile). Tale modello si proporrebbe come una vera e genuina alternativa a fianco delle scienze psicologiche, non inferiore per rigore scientifico e, almeno negli intenti, superiore quanto a risultati conseguiti. Si propone come una piccola rivoluzione copernicana all'interno delle discipline di aiuto e come il punto di avvio ideale di un nuovo filone di ricerca. Come la "scoperta" (per così dire) della dimensione psichica da parte di Freud ha dato avvio alle scienze psicologiche, così la "riscoperta" dello spirituale ed il suo riportarlo in modo autorevole e critico all'attenzione della comunità scientifica potrebbe aprire una nuova fase di ricerca.

L'intento pratico è invece quello di formare nuovi terapeuti che possano esercitare la loro professione in modo qualificato e competente sulle basi del modello Cristoterapico, portando guarigioni profonde nei casi più seri e invalidanti, come anche sollievo nelle situazioni di disagio, e che possano rivolgersi ad un pubblico molto ampio (ovvero sia a chi attualmente si rivolge alla psicoterapia sia a coloro che finora, per mancanza di fiducia in questa, si sono rivolti a spiritualità e forme di guarigione alternative).

Le fasi operative.

Il progetto ha già conosciuto una fase preparatoria e di avvio, precisamente nell'esperienza dei suoi promotori, e nella pratica professionale oramai decennale del dott. Emanuele Giunta, il quale ha elaborato e sperimentato negli anni un proprio modello di Cristoterapia Esperienziale Integrata (vedi il capitolo "chi siamo").

La prima fase operativa del presente progetto consisterebbe quindi nella creazione di una equipe e gruppo di studio ristretti, con il compito di recensire e studiare gli approcci di Cristoterapia attualmente esistenti al fine di predisporre una panoramica completa delle migliori pratiche in essere e dei migliori strumenti utilizzati. Contestualmente si darebbe avvio ad un Centro Sperimentale di Cristoterapia, che offrirebbe percorsi di aiuto, appunto sperimentali, sulla base di quanto elaborato dall'equipe. Proprio perché la Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia si propone un approccio non solo teorico, ma anche scientifico-sperimentale, riteniamo necessario che sia attivo fin dalle prime fasi un luogo in cui la ricerca accademica possa essere messa alla prova dei fatti.

La seconda fase, che partirebbe subito dopo aver creato il Centro Sperimentale e si svilupperebbe in parallelo al lavoro della prima equipe, consisterebbe nel selezionare uno staff modesto di docenti universitari che comincino a chiarire l'impianto teorico di riferimento della Cristoterapia, approfondendone le basi filosofiche, antropologiche, teologiche, psicologiche e neurologiche. Di aiuto a questa fase potrebbero essere le conoscenze personali del dott. Giunta con i docenti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano e con alcuni docenti dell'Università Cattolica di Milano.

La terza fase, che comincerebbe quando ritenuto opportuno dallo staff iniziale dei docenti, porterebbe all'aumento del personale docente per dare completezza all'offerta formativa, e all'inizio ufficiale della Scuola Superiore, con l'apertura delle iscrizioni ai nuovi aspiranti terapeuti. Contestualmente si incrementerebbe il Centro Sperimentale per dare l'opportunità agli studenti specializzandi di consolidare lo studio teorico con esperienze pratiche e con un adeguato tirocinio.

Risvolti pastorali.

La Chiesa è fatta di donne e uomini credenti, le donne e gli uomini credenti sono la Chiesa. È costatazione evidente però (tralasciando la questione se sia così di diritto o solo di fatto), che anche i cristiani, sia semplici fedeli che ministri ordinati, non sono immuni da depressione, perversioni sessuali, difficoltà relazionali. E se da un lato ci si rende conto che una fede maggiormente vissuta, ovvero una maggiore aderenza al messaggio evangelico, potrebbe prevenire o risolvere alcuni disagi, dall'altro si deve ammettere che determinate problematicità sono così radicate nella persona da richiedere necessariamente un tipo di intervento che scavi nel profondo.

Nonostante ciò molti nella Chiesa guardano con sospetto le soluzioni offerte dalla Psicologia, ed esitano ad accedervi. Questa ritrosia, secondo le prospettive di alcuni credenti, sembrerebbe essere motivata. Infatti, anche qualora si trovasse uno psicoterapeuta personalmente cristiano, gli strumenti ed i metodi psicoterapeutici che vengono usati sono costruiti, come sottolineavamo prima, secondo un modello antropologico che di fatto esclude l'esistenza o la rilevanza della componente spirituale, un modello quindi difficilmente compatibile con la visione cristiana dell'uomo. Questo empasse può generare facilmente confusione e risultati ambigui da un punto di vista pastorale. Mancando poi concretamente altri strumenti in sintonia con l'antropologia cristiana che garantiscano affidabilità ed efficacia, e scarseggiando le risorse umane per seguire personalmente i casi, si rischia di lasciare più di qualcuno a se stesso.

La Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia potrebbe segnare, in questo ambito un punto di svolta significativo: sia da un punto di vista teorico, perché offrirebbe un modello terapeutico che, coniugando appunto psiche e spirito, darebbe la possibilità di affrontare e risolvere problematiche psichiche rilevanti favorendo al contempo un approfondimento autentico della vita spirituale personale; sia da un punto di vista pratico, perché metterebbe a disposizione della Chiesa un buon numero di professionisti qualificati su cui fare affidamento: un valido e fattivo aiuto per la reale cura d'anime delle parrocchie.

La pastorale della famiglia, per fare un esempio, potrebbe profondamente cambiare, offrendo alle coppie cristiane sull'orlo della separazione uno strumento concreto, efficace, e in consonanza con la loro fede ed i loro valori, per risanare quelle ferite profonde (individuali e di coppia) che impediscono di

andare avanti nella gioia, al contempo aumentando la loro consapevolezza ecclesiale e cristiana. Così anche chi soffre di pulsioni sessuali inadeguate o di disagi significativi potrebbe affrontare un percorso che, mentre rende più pienamente umani, mette più intimamente a contatto con quella fonte dell'umanità piena che è, secondo i credenti, Gesù Cristo. Inoltre la Cristoterapia, poiché non è concepita esclusivamente per trattare casi gravi ma si modella ed aderisce ad ogni condizione, lavorando contemporaneamente sul versante psichico e su quello spirituale, potrebbe essere impiegata con molto frutto nella formazione del clero e dei religiosi, con evidenti vantaggi.

Risvolti medici.

Premessa necessaria per accennare ai risvolti medici del progetto è che nessuno dei promotori ha al momento competenze né conoscenze mediche approfondite. Quindi ciò che segue è frutto unicamente di riflessioni senza pretesa di rigore.

Possiamo osservare che, da un punto di vista medico, se è nota e studiata l'interazione tra fisico e psichico (come le malattie psicosomatiche ma anche, ad esempio, l'influsso positivo di una rete significativa di relazioni sulla capacità di recupero del paziente in degenza), è perlopiù ignota, perché inesplorata criticamente, l'interazione tra fisico e spirituale oppure anche l'interazione tra psichico e spirituale nelle sue ricadute sull'organismo. Non che manchino delle conoscenze e dei tentativi di sintesi, soprattutto nell'ambito delle medicine alternative. Anzi, proprio a motivo di queste sintesi discutibili basate su principi energetici e immateriali tutto questo campo di indagine viene visto con gran sospetto e generalmente rigettato dalla comunità scientifica internazionale.

Tuttavia, si potrebbe obiettare, l'esistenza di alcune forme devianti non necessariamente deve essere interpretata come dimostrazione della insensatezza del percorso stesso. Al contrario potrebbe essere considerata come attestazione di una genuina esigenza di fondo che, non potendo contare su di una ricerca seria e circostanziata, è sfociata in forme deprecabili o dannose. Il fattore discriminante tra scienza e fantasia, a questo punto, sarebbe solo l'assoluto rigore, l'onestà intellettuale, ed il metodo sperimentale della ricerca, che si imporrebbero come irrinunciabili.

Un esempio significativo a cui guardare, sotto questo aspetto, è proprio la Psicologia: avendo a che fare anch'essa con elementi immateriali e quindi incerti (la mente, la psiche, l'inconscio), ha potuto storicamente assumere la dignità di scienza grazie all'impegno ed alla serietà dei suoi pionieri, a tal punto che oggi si è giunti attraverso le neuroscienze a confermare e studiare le interazioni reciproche tra modificazioni organiche (quindi materiali) e riorganizzazioni psichiche o mentali (quindi immateriali). In questo senso allora, la Scuola Superiore di Specializzazione in Cristoterapia, qualora potesse contare sulla collaborazione di ricercatori qualificati e competenti in campo medico, potrebbe avviare una riflessione critica sull'interazione tra fisico, psichico e spirituale, eventualmente anche solo allo scopo di sondare se un filone di ricerca in tal senso potrebbe raggiungere sufficiente dignità scientifica da essere perseguito con maggiori risorse.

CHI SIAMO

L'associazione ruota principalmente attorno ai coniugi Clara Provezza ed Emanuele Giunta. Sposatisi nel 2007, hanno due bambini di 7 e 5 anni. Di fede cattolica, fondano nel 2006 un gruppo di preghiera, in seguito diventato associazione, seguito da don Domingos Da Fonseca. Le attività del gruppo, che ha continuato negli anni a crescere, possono essere visionate sul sito www.preghieraedigiuno.it. Un punto di svolta significativo per la vita e le prospettive dell'associazione si verifica nel febbraio 2015, con l'organizzazione del primo seminario sul perdono, svoltosi presso l'Abbazia di Mirasole con l'incoraggiamento e l'assistenza spirituale di don Costanzo Maria Bottero. Infatti l'attenzione, fino ad allora concentrata su giornate di preghiera ed evangelizzazione, si allarga ad includere seminari per il superamento di disagi e sofferenze personali.

Don Domingos Da Fonseca è assistente spirituale dell'associazione. Attualmente è Vicario Generale della Diocesi di Bissau e docente di sociologia presso l'Università Cattolica ed il Seminario Vescovile di Bissau. Nel 2015 è stato nominato, dal governo della Guinea Bissau, capo del progetto di rappacificazione nazionale e di sviluppo sociale del paese.

Anche Padre Bernardo Maria Monti è assistente spirituale dell'associazione, nonché iniziale promotore del Centro Sperimentale per le terapie. Monaco cistercense, è stato per oltre vent'anni priore dell'Abbazia di Chiaravalle Milanese. Attualmente risiede nell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra (MC), ed è economo generale della congregazione.

Clara Provezza è Avvocato Cassazionista, specializzata in diritto civile e dell'immigrazione. Nel 2001 apre lo studio di cui è titolare (Studio Provezza), esercitando la professione prevalentemente nel foro di Milano. La sua particolare sensibilità tuttavia l'ha portata negli anni, anche attraverso la frequentazione dei seminari di esponenti di primo piano nell'ambito delle emergenti Cristoterapie cattoliche, ad una comprensione più matura delle dinamiche spirituali dell'uomo, che ha gettato nuova luce sugli studi psicologici dei suoi primi anni universitari, e su alcune esperienze (poi rigettate e abbandonate) di forme di spiritualità alternativa. Negli ultimi anni ha sviluppato inoltre notevole familiarità con l'ambiente e lo stile di vita monastico, soprattutto cistercense, grazie alla direzione spirituale dello stesso Padre Bernardo Maria Monti, ai numerosi ritiri in monastero, e soprattutto grazie alla strettissima e continuativa collaborazione con l'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra (MC) per il reperimento dei fondi necessari al mantenimento ordinario della comunità.

Emanuele Giunta è Counselor ad orientamento filosofico-esistenziale, e creatore di un modello di Cristoterapia Esperienziale Integrata. Dopo aver intrapreso per otto anni una promettente carriera manageriale alle dipendenze di una società statunitense, che lo aveva portato guidare la penetrazione commerciale e tecnica dei mercati dell'Europa settentrionale, orientale e del medio oriente, gestendo un fatturato di circa cinque milioni di dollari annui, decide di dedicarsi esclusivamente al Counseling, attività alla quale tutta la sua formazione ed inclinazione tendeva.

Ai fini del progetto presentato, può essere utile ripercorrere le tappe della sua formazione.

Si laurea nel 2001 in Filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi di ricerca su Giovanni da Ford, monaco cistercense del XII secolo, autore della tradizione mistica e sapienziale medioevale. Durante il lungo soggiorno negli Stati Uniti studia tecniche cristiane di Counseling Introspettivo e di "in-depth prayer". Successivamente, restando prevalentemente in Italia, si specializza in Counseling Filosofico con un master triennale di 2° livello presso la Scuola Superiore di Counseling Filosofico di Torino, Università Pontificia Salesiana, ed apre nel 2006 uno studio privato di Counseling a Milano (con sede distaccata per un certo periodo a Varese e a Brescia). Nel frattempo approfondisce le tematiche delle dinamiche e terapia di coppia tramite il Gottman Method Couples Therapy (Gottman Institute, Seattle, WA, USA), dell'introspezione mirata, e di alcuni approcci di Cristoterapia (Heart of the Father Ministries, Ardmore, PA, USA). Nel 2013 si iscrive all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano, presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, per il conseguimento della Laurea in Scienze Religiose, dove attualmente frequenta il terzo anno.

Fin dagli anni universitari sviluppa una forte affinità con il mondo monastico, sia sul versante spirituale (con una serie ininterrotta di ritiri in monastero), sia sul versante culturale (grazie ad un suo forte interesse per il medioevo). Studia inoltre privatamente musica, specializzandosi in composizione e direzione corale. Particolarmente intensa la sua attività nell'ambito della polifonia rinascimentale e del canto gregoriano, filoni che integra in un personale stile compositivo sperimentale (Album "Fragmenta", 2000, e mini-album "Alleluja" 2006). Attualmente dirige il coro polifonico "S. Maria Assunta" di Poasco.

L'ABBZIA DI MIRASOLE COME POSSIBILE SEDE E PIANO DI CONTINUITÀ CON I PREMOSTRATENSIS.

L'Abbazia di Mirasole si presenta ai nostri occhi come una sede privilegiata per ospitare un progetto così ambizioso, ed è per questo motivo che ne proponiamo l'utilizzo in questo senso.

Chiaramente l'ampiezza degli spazi darebbe tutto l'agio necessario per insediare la Scuola Superiore ed il Centro Sperimentale. Ma forse non è questo il motivo principale. Infatti, anche se l'antichità della struttura non facilita un utilizzo funzionale e si presenta certamente dispendiosa, l'eredità spirituale che l'Abbazia di Mirasole rappresenta, soprattutto ora che vi hanno dimorato i Premostratensi, costituisce ai nostri occhi un elemento di inestimabile valore, simbolico, e soprattutto spirituale. La presenza della chiesa abbaziale, e l'atmosfera di raccoglimento che ovunque si respira, come se le stesse mura avessero assorbito la preghiera e la laboriosità silenziosa che lì si è vissuta, rendono l'abbazia una sorta di terreno consacrato alla ricerca paziente della verità sull'uomo e su Dio, e sembrano chiedere di non accogliere in quel luogo altro che non respiri la stessa spiritualità semplice ma profonda.

Inoltre, l'amore ed il rispetto per la presenza ed il lavoro svolto dai Padri Premostratensi, ci spingono a presentare un piano di continuità, per non vanificare quanto finora realizzato.

Innanzitutto il fatto che la Scuola Superiore si occupi di ricerca anche in campo spirituale impone che la scansione della giornata continui a seguire la consuetudine premostratense (salvo aggiustamenti di orari), garantendo i momenti di preghiera (recitata e cantata) e le celebrazioni liturgiche; il fatto poi che si tratti di una Scuola Superiore di livello universitario, luogo quindi di cultura, rende naturale ospitare e potenzialmente moltiplicare varie attività culturali. Inoltre ci sembrerebbe irrinunciabile dare continuità alla foresteria, per quanto riguarda l'accoglienza sia dei familiari dei ricoverati presso l'Ospedale Maggiore, sia di individui e di gruppi di preghiera.

CONTATTI.

Nel ringraziare per l'attenzione dedicata a questo progetto, vi forniamo i nostri recapiti per ogni ulteriore confronto.

Emanuele Giunta – cell. 329 878 8089; email: info@emanuelegiunta.com

Clara Provezza – cell. 328 252 8367; email: info@studioprovezza.it

Paola Navotti

Da: Demetrio Loi [demetrioloi19@gmail.com]

Inviato: lunedì 21 settembre 2015 23.02

A: paola.navotti@policlinico.mi.it

Oggetto: Richiesta gestione Abbazia di Mirafiore

Alla Cortese Attenzione del Presidente della Fondazione IRCCS Professor Giancarlo

Cesana:

Buongiorno il mio Nome e' Demetrio Loi

abito a Locate Varesino (CO) l'altro giorno ho letto sul giornale " La Provincia "

un'articolo che riguarda l' Abbazia di Mirafiore.

L'articolo diceva che i monaci che attualmente gestiscono la struttura hanno intenzione di andare via e che il 25 di questo mese ci sara' una riunione del corpo amministrativo del Policlinico per discutere della questione e decidere a chi affidare la struttura.

Io sono alla ricerca di una struttura del genere per creare un centro di Rigenerazione Spirituale e del Corpo , dove tramite diversi metodi di medicina naturale, Alimentazione Rigorosamente Biologica e Vegetariana, Meditazione e pratiche corporee come lo yoga il Thai chi Quan e altro;

Chiunque dopo una permanenza nella struttura che puo' variare da qualche giorno ad alcuni mesi, puo' ritrovare l'armonia con se stesso e il proprio corpo e ritornare in uno stato di Salute (sia fisica che mentale) Ottimale anche se affetto da patologie che la medicina Ufficiale ritiene incurabili.

Naturalmente il Policlinico nel caso di realizzazione del progetto riceverebbe parte dei guadagni che il centro andrebbe a produrre.

Da premettere che una volta avviato il centro si prevede una campagna marketing che ha l'obiettivo di attirare non solo Persone dall'Italia ma da tutto il nord nord-ovest dell' Europa.

Se il progetto v'interessa potete contattarmi
per telefono al +39 392 11 94 634 oppure per mail demetrioloi19@gmail.com

Cordiali Saluti.

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg:OSMAM

Id:5050688



Protocollo n.0016880 E del 02/12/2015

Paola Navotti

Da: Accademia di Musica [info@accademiadimusica.eu]
Inviato: giovedì 17 settembre 2015 2.56
A: Paola Navotti
Oggetto: Re: c.a. Rettore Dott. De Berardinis - da G. Cesana su Abbazia di Mirasole
Allegati: progetto_mirasole.pdf; ATT00034.htm

Il giorno 15/set/2015, alle ore 22:18, Paola Navotti <paola.navotti@policlinico.mi.it> ha scritto:

Gentile Rettore,
innanzitutto la ringrazio della disponibilità.
Insieme al Consiglio di Amministrazione, stiamo raccogliendo tutte le proposte a riguardo di Mirasole, al fine di una valutazione dettagliata. Mi permetto dunque chiederle la possibilità di anticipare per mail (all'indirizzo da cui le sto scrivendo) una bozza della sua proposta, così che possa essere esaminata.
Grazie fin d'ora della collaborazione e un cordiale saluto,
Giancarlo Cesana

Gentile Presidente,

nel ringraziarLa per l'attenzione, accolgo con piacere la Sua richiesta inviandoLe una sintetica ipotesi progettuale relativa all'Abbazia di Mirasole. Non conoscendo i termini economici della questione né avendo effettuato alcuna ricognizione dell'immobile (non ho mai visitato la struttura) il Progetto deve essere considerato niente più di una bozza soggetta sicuramente a modifiche in caso di esito positivo.

La ringrazio per la cordialità, in attesa di Sue notizie Le invio distinti saluti

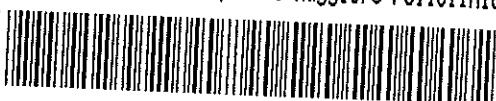
Il Rettore
Dott. Piero T. de Berardinis

Accademia Alban Berg
Libero Conservatorio di Musica
Istituto Universitario di Alta Formazione Musicale
Sede legale: Via Marco Polo, 9 - 65126 PESCARA (Italia)
Tel.: (+39) 085.9116906 - Mobile: (+39) 334.3263556
<http://accademiadimusica.eu> - email: info@accademiadimusica.eu
SkypeID: accademia.musica

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico

Reg: OSMAMI

Id: 5050666



Protocollo n. 0016878 E del 02/12/2015

01/12/2015



ACCADEMIA ALBAN BERG

LIBERO CONSERVATORIO DI MUSICA

ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ALTA FORMAZIONE MUSICALE

Sede legale: Via Marco Polo, 9 - 65126 Pescara - Tel. (+39) 085.9116906 / (+39) 334.3263556
<http://accademiadimusica.eu> / [email:posta@accademiadimusica.eu](mailto:posta@accademiadimusica.eu)

Ipotesi di Progetto Operativo

ABBAZIA DI MIRASOLE

Centro di Ricerca Internazionale di Alta Formazione Musicale

in collaborazione con
FONDAZIONE IRCCS CA' GRANDA
OSPEDALE MAGGIORE POLICLINICO
MILANO



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
Anagrafe Nazionale delle Ricerche CAR61781QLT

18

Abbazia di Mirasole

Centro di Ricerca Internazionale di Alta Formazione Musicale

Premessa

La società nella quale viviamo tende a privilegiare il ruolo consumistico delle attività umane riducendo tutto ciò che non è direttamente collegato all'economia ad un ruolo secondario e superfluo quasi come se alla parola "*cultura*" fosse correlato, in modo inscindibile, il termine "*inutile*". Dimenticando, in tal modo, come l'inutilità, dal punto di vista oggettivo, sia caratteristica essenziale dell'arte e come questa sia espressione fondamentale del patrimonio culturale di ciascun individuo. La musica, quale espressione artistica di primaria importanza, ha accompagnato lo sviluppo della civiltà umana sin dagli albori costruendo e perfezionando, parallelamente alle altre forme artistiche, una propria forma di linguaggio e di comunicazione universale che, in alcuni casi, ha raggiunto vette eccelse. Ed è questo il caso della musica classica, patrimonio indiscusso della cultura occidentale, con un corpus storico consolidato di oltre cinquecento anni. Dalle prime espressioni in canto gregoriano alle moderne composizioni sinfoniche in ensemble multimediali, accanto alla produzione squisitamente musicale troviamo l'evoluzione parallela delle tecniche, dei linguaggi, delle forme, dei generi e degli strumenti.

Un mondo complesso e variegato al cui interno operano professionisti di respiro internazionale: l'asemanticità del linguaggio musicale rende infatti la disciplina comprensibile a popoli e culture di qualsiasi estrazione storica e sociale in un contesto, anche se in parte elitario, certamente universale.

Il Centro di Ricerca Internazionale di Alta Formazione Musicale Abbazia di Mirasole intende ergersi a faro e guida autorevole per quel mondo così articolato dando spazio e voce alle migliori professionalità del settore, costituendo un centro di eccellenza per lo studio e la ricerca musicale sia nel campo della didattica di base che nella più complessa e approfondita didattica universitaria.

Istituto universitario di alta formazione, centro di analisi, composizione e ricerca, museo d'arte musicale, sede di concerti, mostre, convegni, settimane studio, master e masterclass, dottorati di ricerca, archivi storici e contemporanei digitali, laboratori di informatica musicale, rassegne specializzate e d'essai, laboratori didattici e corsi di aggiornamento: queste solo alcune delle attività, di elevato spessore professionale, che costituiranno il cuore pulsante della splendida Abbazia di Mirasole, gioiello di origine medievale portato a nuova vita dai giovani, provenienti da tutto il Mondo, che la frequenteranno assiduamente e con sempre maggiore interesse.

Abbazia di Mirasole

Centro di Ricerca Internazionale di Alta Formazione Musicale

L'Accademia Alban Berg (ABerg)

L'Accademia Alban Berg - Libero Conservatorio di Musica - Scuola Normale di Pianoforte, seppur giovane, in poco tempo ha meritato attenzione e stima per l'alta professionalità dei suoi oltre quaranta Docenti Ordinari, venti docenti di Alta Formazione e più di cento Docenti Associati, con una offerta didattica che non ha eguali in Italia. Accanto a nomi prestigiosi, ad es., tra gli ordinari, le soprano Paola Antonucci e Maria Carla Curia, l'arpista Clara Gizzi, il baritono Cristian Starinieri (*Teatro Marrucino, Chieti*), il tenore Maurizio Pace (*Teatro dell'Opera di Montecarlo*), la flautista Marzia Del Biondo, il bassista Valeriano Anastasi, il sassofonista Piero Delle Monache; in Alta Formazione, il maestro Michele Marvulli, la pianista internazionale Irina Loskova, il belga Piotr Lachert (*Didattica Pianistica*), il pianista M. van Krücker e il duo pianistico delle sorelle Puiu, annovera un completo corso di Direzione d'Orchestra (m. Maurizio Petrolo) con prova d'orchestra finale e dipartimenti tecnologici come il LIRM (Laboratorio di Informatica e Telematica per la Ricerca Musicale), l'ACTA (Accademia Telematica) e l'ASTOR (Audioteca Storica Regionale).

L'Accademia Alban Berg è, in Italia, la prima, ed attualmente unica, istituzione universitaria di alta formazione musicale ad aver richiesto, e ottenuto da Apple, l'accreditamento per la pubblicazione di contenuti didattici su Apple iTunes U (University).

I docenti selezionati per il Dipartimento ACTA, non solo per l'elevata professionalità in ambito musicale ma, soprattutto, per la capacità di utilizzare le tecnologie informatiche e la rete Internet in ambito didattico, stanno realizzando i primi corsi interamente telematici che, progressivamente, verranno pubblicati nel sito iTunes U. Molti corsi saranno ad accesso completamente gratuito: sarà possibile quindi valutare concretamente la competenza, l'elevata preparazione e la grande affabilità e capacità di comunicazione dell'intero corpo docente, frutto di un'accurata selezione, espressione di grande professionalità e, nell'offerta didattica nazionale di tipo musicale, unico in grado di pubblicare orgogliosamente i singoli curriculum senza alcun timore reverenziale nonché, in alcuni casi, di tenere lezioni completamente in lingua inglese.

Di orientamento soprattutto classico, l'Accademia vede in avanzata fase di attivazione il Dipartimento di Arte Scenica e il Dipartimento di Musicologia, a matrice prevalentemente umanistica e filosofico-letteraria, e completi, professionali Laboratori di Didattica Musicale, dotati di attrezzatura Orff e strumenti acustico/elettronici, tenuti da personale docente specializzato, con programmi di studio consolidati e di lunga pratica operativa, dedicati soprattutto ai bambini delle scuole elementari per la migliore preparazione musicale di base. All'interno dell'Accademia opera inoltre il MusA, Museo dell'Accademia, con oltre trenta opere d'arte musicali grafico-sonore (*in forma di originali musicali*) che costituiscono un'esposizione unica al mondo.

Il MusA - Museo dell'Accademia

Nel Museo dell'Accademia sono esposte, in esclusiva e in modalità permanente, circa trenta **Sonotipie**, espressioni sonore in forma di opere uniche (originali musicali), che possono essere ascoltate, e visionate nella loro forma grafica (**sonografie**), durante le ore di apertura dell'istituto. La visita prevede l'utilizzo di un lettore iPod con cuffie di alta qualità e il supporto di una app per la lettura, a scorrimento, degli spartiti in forma notazionale tradizionale.

Le **Sonotipie** sono espressioni sonore estemporanee che attingono al repertorio classico strutture, forme, sviluppi melodico-armonici e modalità interpretative nel rispetto della tradizione e nella naturale e coerente evoluzione storica legata al corpus letterario occidentale. Si tratta di un nuovo percorso di ricerca, frutto di un serio e costante lavoro durato oltre venti anni, che utilizza modalità e tecniche mutate dal mondo della letteratura, della poesia e della grafica, realizzando inediti elaborati musicali in forma di opere uniche originali o multipli firmati e numerati.

Le **Sonotipie**, esposte per la prima volta presso il **Museo Casa d'Annunzio** di Pescara durante la XXIV Settimana della Cultura (2012), costituiscono la collezione permanente del museo che, periodicamente, organizza mostre, con artisti internazionali, dedicate allo stretto rapporto tra arte e musica.

Il museo può essere visitato sotto la guida di personale specializzato.

Sponsor ufficiali: Angelo Fabbrini Pianoforti, Accademia Alban Berg - Scuola Normale di Pianoforte, Aevo Online Internet Consulting.

Paola Navotti

Da: Segreteria Abbazia Mirasole [segreteria@abbaziamirasole.it]

Inviato: domenica 6 settembre 2015 21.37

A: paola.navotti@policlinico.mi.it

Oggetto: Fwd: idee e proposte - aggiungo una precisazione

Allegati: Resoconto.doc; CDLSMirasoleposterOK (1).pdf

Gentile Dr.ssa Navotti,

ho saputo che esiste già un'associazione "Amici dell'Abbazia".

Tuttavia in questi due anni noi volontari non abbiamo mai avuto alcun contatto con i suoi rappresentanti, che non risultano essere una parte attiva presente nel complesso abbaziale. So che vengono inoltrati loro gli inviti agli eventi che si tengono in Abbazia ma non li ho mai conosciuti.

A risentirla.

Cordiali saluti.

Mariuccia Vezzoli

----- Messaggio originale -----

Oggetto: idee e proposte

Data: 06.09.2015 01:29

Mittente: Segreteria Abbazia Mirasole <segreteria@abbaziamirasole.it>

Destinatario: paola.navotti@policlinico.mi.it

Buonasera Dr.ssa Navotti,

le invio idee e proposte che le ho trascritto nel file allegato.

Le trasmetto inoltre la locandina del prossimo concerto del 4 ottobre.

Saremo lieti di avervi fra noi.

Cordiali saluti.

Mariuccia Vezzoli

cell.338/1921390

--

Segreteria

Abbazia Mirasole
Strada Consortile Mirasole 7
20090 Opera MI
T 02 8723955
www.abbaziamirasole.it

--

Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico
Reg: OSMAMI
Id: 5050712
Protocollo n. 0016882 E del 02/12/2015

07/09/2015

Gentile Dr.ssa Navotti,

siamo tutti rammaricati per la situazione che si è venuta a creare con i Padri Premonstratensi che, purtroppo, sappiamo, molto presto lasceranno l'Abbazia, e tuttavia, consapevole del fatto che occorra sempre guardare avanti, le riassumo in breve la situazione presente oggi all'interno dell'Abbazia nell'intento di evitare un ritorno ad uno stato di decadenza che la riporti all'abbandono precedente il loro arrivo... al di là di ogni problematica recentemente emersa, bisogna riconoscere ai frati il merito di averla fatta rifiorire in un tempo tanto breve, riportandola a nuova vita.

Le parlo come uno dei tanti volontari che aiuta i Padri nelle diverse attività dell'Abbazia. Io mi occupo della segreteria, ne tengo l'agenda seguendo i vari impegni del Priore, presenziando a qualche evento, coordinando gli impegni del Priore con quelli della foresteria (che segue Padre Andrea) e mi occupo della parte culturale: quella degli eventi culturali e della loro pubblicizzazione; inoltre il Priore può ricorrere al mio aiuto per le visite guidate all'abbazia..

Dunque, oggi si presenta all'interno del complesso abbaziale:

1) il negozietto dell'Abbazia (seguito da Elisabetta e Giovanni, che fungono anche da centralino dell'Abbazia e prenotazione delle visite guidate)

2) l'orto e il frutteto (è stato seguito da Frà Gilberto insieme ad altri volontari – c'erano anche delle galline e due caprette e ultimamente il negozio dell'Abbazia vendeva le uova fresche e gli ortaggi biologici)... Da subito abbiamo notato che, l'uscita di Frà Gilberto, che è stato destinato alla casa premonstratense nei pressi di Novara, ha già mostrato i primi segni di decadimento.

Gli animali presenti: galline e capre, non esistono più, l'orto è stato abbandonato e probabilmente nessuno si preoccupa più del frutteto.

3) le tre mostre che occupano il corpo abbaziale verso strada:

- "Crocifissione" di Kei Mitsuuchi
- "Naturale, Artificiale, Coltivato" che tratta delle origini dell'agricoltura (aperta fino al 30 settembre)
- "Dalla terra al cielo", promossa da Expo, che sarà aperta al pubblico fino alla fine di ottobre. Questa mostra vuole far conoscere il mondo dell'astronomia e sono state organizzate anche una serie di conferenze in merito. La prossima si terrà il 12 settembre in Sala Schuster dove verrà proiettato anche un filmato.

4) I prossimi eventi musicali per la stagione autunnale, cui spesso ho contribuito anch'io nel portare gruppi musicali, (faccio musica anch'io), spesso giovani talenti e gemellaggi con gruppi musicali di scuole della Repubblica Ceca, ma anche dalla Francia, oltre ad eventi culturali e rappresentazioni teatrali che sono state accolte in abbazia (La compagnia "Le Maschere di Opera" è una di queste e ha portato alcuni suoi spettacoli in questo breve lasso di tempo)

5) Elisabetta e Giovanni, che si occupano del negozietto dell'Abbazia, danno anche una mano alla parte della Foresteria (seguita da Padre Andrea), cucinano e aiutano i Padri nella preparazione dei pasti per i diversi gruppi di persone che si recano in Abbazia: qui l'attività pratica di volontariato fa da supporto alla parte spirituale che viene gestita dai Padri Premonstratensi. Ad ogni modo dall'aprile scorso e fino a tutto luglio hanno organizzato pranzi e cene, ogni fine settimana, anche per coloro che hanno richiesto di festeggiare matrimoni, battesimi, cresime e comunioni e mediamente hanno gestito anche tre gruppi di una cinquantina di persone ciascuno, allestendo e organizzando i gruppi in sale diverse e seguendoli tutti insieme contemporaneamente. Inoltre avevano iniziato a organizzare dei

corsi per la lavorazione del feltro e, il Natale scorso, Elisabetta aveva realizzato un corso di composizione di addobbi floreali natalizi e proponeva altre attività artigianali che avrebbero ampliato un'offerta di corsi sul territorio.

Dopo queste premesse che illustrano l'esistente, mi chiedevo, nell'attesa che i vostri futuri accordi con la Diocesi possano aprire nuovi orizzonti che diano un futuro all'Abbazia (ce lo auguriamo veramente tutti), se non si potesse in qualche modo arginare questa situazione, fin da subito, grazie alla parte seguita dai volontari. Anche gli altri volontari sono tutti disponibili a non far decadere le attività esistenti per non riportare l'Abbazia all'antico stato di abbandono.

A questo punto desidero proporvi alcune idee.

1) Innanzi tutto si potrebbero ad esempio riunire tutti questi volontari già operativi in una Associazione, qualcosa come "Amici dell'Abbazia", coordinandoli nelle varie attività esistenti.

2) Prendiamo l'orto ad esempio che è già stato abbandonato da qualche giorno... e se ne vedono già gli effetti.

Avevo proposto al Priore tempo fa di dare un taglio diverso all'organizzazione dell'orto e del frutteto, memore di un corso che avevo seguito all'Unitre di Milano sulla coltivazione biologica, e sul come coltivare un orto. L'Agronomo che teneva il corso, Sig. Tommasi, dopo averci istruiti riguardo alla coltura biologica, ci ha portati a visitare il suo orto. Si tratta de "Il Giardino degli Aromi", si trova ad Affori ed è stato realizzato sul terreno dell'ex Ospedale Psichiatrico Paolo Pini. Il Sig. Tommasi lo ha organizzato insieme ad altri ortisti da lui coordinati, ed è una vera meraviglia. Potete prendere visione di quanto asserisco visitando il loro sito:

<http://www.ilgiardinodegliaromi.org>

Mi sono recata con il Priore ad Affori per visitarlo e, devo dire che ne è stato favorevolmente colpito, sorpreso dalla bellezza dei suoi prodotti. Il Sig. Tommasi aveva dato la sua disponibilità al Priore per seguire anche l'orto dell'Abbazia: avrebbe organizzato l'orto e il frutteto come ha fatto per il Giardino degli Aromi, coordinando i volontari presenti nel complesso abbaziale. Gli aveva assicurato che presto il loro orto si sarebbe trasformato in una coltura biologica che poteva vendere i propri prodotti a km. 0, permettendole da un lato un'autosufficienza economica anche con la vendita di prodotti orticoli, grazie alla rotazione delle colture, e, dall'altro, la possibilità di tenere corsi e laboratori per le scuole, trasmettendone anche la parte culturale. Nel tempo, questa attività avrebbe potuto aprire nuove opportunità per i giovani, considerando che l'agricoltura biologica è un settore "non in crisi". In cambio della sua esperienza e del coordinamento dei volontari, visto che ormai era un agronomo in pensione, chiedeva che gli si pagasse perlomeno la benzina per raggiungere l'Abbazia di Mirasole.

Questo discorso purtroppo non ha avuto seguito, per quanto Padre Dominique lo volesse...credo che avrebbe creato dei contrasti con Frà Gilberto che si è sempre sentito investito in qualche modo della figura di "coordinatore" dei volontari nell'orto. Vista la situazione odierna, vorrei riproporre la possibilità di prendere contatti nuovamente con il Sig. Tommasi, se siete d'accordo. Credo che si potrebbe recuperare tutto questo discorso con i volontari e contattare il Sig. Tommasi per chiedergli se è ancora disponibile.

3) vorrei accennare alla mostra "Dalla Terra al Cielo" promossa da Expo. Il gruppo degli astronomi si è consolidato a Opera da qualche anno e, solo grazie a questa mostra, presente nell'Abbazia, moltissime persone hanno potuto visitarla, vedere il sole attraverso la strumentazione presente, messa a disposizione dal gruppo degli astronomi. Devo dire che è molto bella e che ho scoperto, grazie a questa mostra, quale bellissima strumentazione viene messa a disposizione di coloro che vi

si recano, sotto la guida attenta dei loro organizzatori che, di volta in volta, raccontano le origini della vita, della terra, dei pianeti, mostrano i meteoriti e fanno vedere il sole dal telescopio in giardino. È talmente bella che vorrei proporre di lasciare il gruppo degli astronomi nell'ala attualmente occupata dalla mostra. Ho proposto loro di ampliare la loro offerta, ricordando di essermi recata, in occasione di un gemellaggio, con i ragazzi di un coro della Repubblica Ceca, a visitare un osservatorio astronomico sulle montagne del lecchese. L'osservatorio non era particolarmente grande e la strumentazione presente era di molto inferiore a quella presente attualmente nell'abbazia per la mostra "Dalla Terra al cielo", tuttavia quell'osservatorio dava la possibilità, non solo di vedere il sole dal telescopio esterno (così come avviene oggi nel complesso abbaziale), ma l'immagine del sole si proiettava anche all'interno dell'osservatorio, reale, su una parete, come una proiezione che trasmetteva, attimo dopo attimo, i movimenti del sole e delle sue macchie solari. Mi scuso per la mia terminologia tecnica in questo campo, che è praticamente inesistente, ma, quando ho espresso questo pensiero al Sig. Cesare – volontario organizzatore della mostra – ha capito perfettamente, esprimendomi il suo desiderio di voler ampliare la loro offerta in questo senso, inserendo uno schermo all'interno collegato con il telescopio esterno, augurandosi di poter permanere in modo stabile nell'Abbazia anche dopo il periodo di Expo: questo permetterebbe loro di offrire ai visitatori un vero osservatorio astronomico, organizzando un programma di conferenze.

Poiché, durante i mesi estivi il numero dei visitatori alla mostra è andato via via calando, desiderando aumentarlo, ho colto l'occasione di unire un concerto programmato per il 4 ottobre prossimo fra l'Ensemble Vocale Ambrosiano e il coro femminile Philomela (di cui faccio parte anch'io) per proporre al pubblico che sarà presente al concerto di recarsi a visitare la mostra "Dalla Terra al Cielo". In pratica gli ultimi pezzi del concerto verranno eseguiti dal nostro coro (Philomela) prima nel chiostro dell'Abbazia e poi davanti alla mostra, conducendo il nostro pubblico in un finale itinerante di fronte alla mostra. Il concerto è stato organizzato dall'Ensemble Vocale Ambrosiano per la raccolta di fondi a favore del progetto "Parlo Anch'io", per la tutela delle persone affette da Cdl, una sindrome malformativa che causa ritardo nello sviluppo psicomotorio e intellettuale nell'area della comunicazione verbale.

Vi invito tutti al concerto del prossimo 4 ottobre, di cui vi allego la locandina. Sarà un piacere avervi fra noi.

4) parliamo degli eventi culturali.

A maggio abbiamo organizzato diversi concerti. La prima settimana di maggio ha portato diversi cori di ragazzi, sia dalla Francia che dalla Repubblica Ceca.

Il gruppo dei ragazzi francesi naturalmente ha contattato direttamente il Priore, che li conosceva, mentre il gemellaggio fra il coro della B.V. al Lazzaretto di Seregno con il coro Skrivanek di Suchdol nad Odrou (Repubblica Ceca) lo seguì da diversi anni e l'ho portato io. Si sono esibiti anche loro nell'Abbazia il 7 maggio scorso. L'anno scorso il coro delle ragazze di Seregno aveva partecipato al Village Harmony (un progetto internazionale: si tratta del campo estivo fra un coro italiano, cioè quello delle ragazze di Seregno, uno dagli Stati Uniti e uno dal Sud Africa). Il Village Harmony (cioè i tre cori di ragazzi) si sono esibiti in concerto tutti insieme nell'Abbazia. È stato semplicemente bellissimo!

Questi gemellaggi li ho sempre fatti con la Repubblica Ceca perché faccio parte dell'Associazione dei Connazionali e degli Amici della Repubblica Ceca di Milano, associazione che ha sede presso il Consolato Onorario della Repubblica Ceca di Milano.

Inizialmente in Abbazia ho portato questi gruppi musicali, poi vi sono stati altri eventi:

- a Natale – il filmato "I Presepi in Repubblica Ceca".
- Lo scorso aprile: la conferenza "I Martiri Francescani di Praga".

In questa occasione il Consolato Onorario della Repubblica Ceca ha proposto l'Abbazia di Mirasole come punto di ritrovo per Milano del pellegrinaggio sulle "vie Cirillo-Methodiane" un cammino che conduce sulle orme dei Santi Cirillo e Metodio e che, partendo da Roma, fa tappa

a Milano, poi a Venezia, proseguendo fino a Velehrad, punto di arrivo del cammino. Si tratta in pratica del cammino verso Est, opposto all'attuale pellegrinaggio verso Santiago de Compostela. Il punto di ritrovo per Milano potrebbe dunque essere l'Abbazia di Mirasole.

Stiamo aspettando che venga accettata questa proposta e la Diocesi di Milano si era già espressa positivamente in tal senso. Se verrà accettata, verrà messa una stele all'ingresso dell'abbazia con l'indicazione di accoglienza ai pellegrini di passaggio, in cammino verso Velehrad.

Questa è forse la cosa che mi preoccupa maggiormente adesso. Non ho ancora riferito al Console la situazione che si è venuta a creare nell'Abbazia. Mi auguro che possiate trovare una soluzione con la Diocesi e che la realtà presente, con la sua parte spirituale, e forse la futura accoglienza ai pellegrini, possano essere garantite ma anche ampliate. Su questa parte noi volontari non possiamo fare molto, se non darvi la nostra disponibilità e il nostro appoggio.

Ancora una cosa: lo scorso maggio ho partecipato alla mostra "Il Parco a Palazzo" organizzata da Città Metropolitana - Parco Agricolo Sud Milano (in rappresentanza del Priore) e adesso pubblicizzo gli eventi culturali attraverso il loro sito "La strada delle Abbazie", cercando di ampliare l'offerta culturale, collegandomi con i progetti e gli eventi alle altre Abbazie..

Sono anche volontaria del progetto "Nati per Leggere" che fa parte di Fondazione per Leggere - Biblioteche Sud Ovest di Milano. In pratica formiamo dei gruppi di lettura con genitori e bambini e leggiamo libri di fiabe ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni. Il Priore ci ha dato la disponibilità ad utilizzare il portico del corpo antistante l'abbazia, per organizzare gruppi di lettura genitori- bambini. Personalmente desidero che tutte queste attività continuino e non si interrompano.

Anche io sono una pensionata e, come gli altri volontari, metto a disposizione la mia esperienza professionale al servizio dell'Abbazia. Se siete d'accordo posso continuare a seguire tutto questo: gli eventi futuri che si terranno in abbazia e la segreteria, che seguo da casa mia perché il programma è collegato con l'agenda del Priore, non è necessaria la mia presenza costante in Abbazia. E questo lo trovo molto pratico.

Concludo questo mio lungo discorso che le ha dato un'immagine della realtà presente in Abbazia, vista dai volontari.

Rimango a sua disposizione.

A risentirla

Cordiali saluti.

Mariuccia Vezzoli

Paola Navotti <paola.navotti@policlinico.mi.it>